

Archivio
F. Borzaga

16/1

A.P.TN

TOUEL

1959—

1969

328

11

58

11

159

TOVEL

160

Z

61

62

SCHEMA DI LEGGE SUI PARCHI NAZIONALI.

] approvato dalla Commissione per la conservazione della Natura e delle sue risorse del C.N.R.

La Commissione per la conservazione della Natura e delle sue risorse, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è trovata concorde sul seguente schema di legge sui Parchi Nazionali, intesa come legge -quadro, contenente, cioè, i principi fondamentali da valere per queste istituzioni. Tali principi, mentre non turberanno la vita dei Parchi esistenti, ed anzi ne garantiranno meglio le finalità, consentiranno di porre in essere altre Istituzioni del genere su basi meglio determinate.

Pertanto, mentre i Parchi esistenti potranno sulla linea della loro tradizione, anche legislativa, ricercare i perfezionamenti, pure a mezzo dei testi unici, delle loro leggi e dei loro regolamenti, adeguandoli alla legge-quadro, i nuovi parchi potranno già sorgere ispirandosi ai principi della legge medesima.

] Uno dei principi in essa affermati è quello della ampiezza del territorio perchè si possa mantenere o creare un Parco e quello di una tendenza a conseguire il massimo di difesa integrale della Natura in ogni Parco.

E' stata considerata la situazione degli insediamenti umani e sono state previste norme di equilibrio e di moderazione per quanto concerne le attività economiche.

Viene lasciata al legislatore la determinazione, caso per caso, dei modi e termini della costituzione, istituzione e amministrazione di ogni Parco, le quali debbono necessariamente aderire a condizioni ambientali ed ispirarsi a situazioni contingenti e di ordine pratico.

] Infine, sono state ritenute di ordine generale e di valore essenziale sia le esenzioni fiscali, per queste Istituzioni che quasi mai possono aggiungere la pienezza dei finanziamenti ad esse necessari, sia talune norme penali, soprattutto come aggravamento rispetto a quelle esistenti e come adeguamento delle sanzioni rispetto a forme di criminalità., che sono sempre più incompatibili con le moderne, sentite esigenze di protezione della Natura.

Art. 1.-

I parchi Nazionali possono essere istituiti su territori di notevole estensione, rilevanti per rarità e interessi geologici, zoologici, botanici e di bellezze naturali e panoramiche.

] L'interesse e la rarità possono essere considerati sia singolarmente che nel loro insieme.

Art. 2.-

] Qualora pur riscontrandosi gli interessi e le rarità di cui all'art. precedente, il territorio non sia di notevole estensione, in luogo di Parchi Nazionali possono essere istituite "Riserve Nazionali" con propri ordinamenti.

Art. 3-

I Parchi Nazionali hanno lo scopo preminente di conservare, nel suo equilibrio biologico, l'ambiente naturale caratteristico dei luoghi., di offrire un campo di osservazione e di studio non turbato dall'opera dell'uomo, e di educare l'animo alla contemplazione delle bellezze della natura ed al rispetto di questa in tutte le sue manifestazioni.

Art. 4-

Nai Parchi Nazionali sono delimitate particolari zone, suscettibili di ampliamento, nelle quali l'ambiente naturale è conservato, in senso assoluto, nella sua integrità.

Nel rimanente territorio possono essere consentite attività economiche, quali utilizzazioni forestali, coltivazioni agricole, e pascolo, limitate e disciplinate da norme regolamentari.

In via eccezionale, possono essere ammesse attrezzature turistiche ricettive e sportive in località marginali.

Art. 5-

Ai fini di quanto disposto dagli art. 3 e 4. nei Parchi Nazionali, salvo le autorizzazioni previste dalle norme regolamentari di ciascun Parco, è fatto divieto di :

- a) introdurre specie estranee di animali e vegetali;
- b) raccogliere qualsiasi specie vegetale, catturare qualsiasi animale, immettere animali senza il preventivo controllo sanitario;
- c) esercitare la caccia e la pesca;
- d) introdurre armi ed esplosivi e qualsiasi altro mezzo distruttivo e di cattura;
- e) captare sorgive, costituire gallerie, canali di gronda, sbarramenti a scopo idroelettrico;
- f) coltivare cave e miniere;
- g) intervenire in qualsiasi altro modo che sia in contrasto con le finalità dei citati art. 3-4, come; costruire opere edilizie e manufatti di qualsiasi genere; allestire attendamenti e campeggi praticare l'esercizio dello sport sciatorio organizzato, accendere fuochi all'aperto; transitare con mezzi motorizzati; sorvolare a bassa quota e atterrare con aereo ed elicotteri; produrre suoni, rumori e luci; organizzare manifestazioni folcloristiche; introdurre cani non di servizio; introdurre macchine fotografiche e cinematografiche per riprese commerciali; svolgere qualsiasi attività pubblicitaria, ecc.

Art. 6-

L'ordinamento e la gestione dei Parchi Nazionali possono essere affidati o all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali ed a Enti autonomi istituiti con apposito provvedimento legislativo. Gli Enti Autonomi sono sottoposti alla sorveglianza del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

Art. 7-

Alle spese per il funzionamento dei Parchi Nazionali si provvede con i contributi dello Stato, degli enti locali ed eventualmente di Associazioni, di privati, con donazioni e lasciti e con i proventi derivanti dalla gestione dei Parchi stessi.

Ai Parchi Nazionali sono concesse le esenzioni di cui al R.D.L. 6 dicembre 1937, n. 2258.

Art. 8-

I Parchi Nazionali con una quota a parte, non inferiore a un decimo delle disponibilità di bilancio, oltre che con eventuali contributi di carattere straordinario, provvedono alla costituzione di un fon-

do per l'acquisto e l'esproprio di terreni facenti parte dei Parchi stessi e particolarmente compresi nelle zone di cui al primo comma dell'art.4. Ai Parchi Nazionali è riservato l'esercizio del diritto di prelazione, sui trasferimenti di proprietà che si effettuano nei loro territori.

Art. 9.-

Con appositi annuali stanziamenti di bilancio i Parchi Nazionali provvedono a corrispondere compensi per le limitazioni alle attività di cui all'art.5 in quanto concerne la attività agraria e quella silvo-pastorale. La natura delle attività economiche ammesse al compenso nonchè l'entità e le modalità di erogazione saranno stabilite dai regolamenti di ciascun Parco.

Con i medesimi stanziamenti i Parchi Nazionali possono concedere contributi per opere di miglioria e di ricostruzione di ambienti naturali.

Art. 10.-

Chiunque esegue nei Parchi Nazionali opere e manufatti non autorizzati, anche a carattere temporaneo, è tenuto, a proprie spese, alla loro demolizione, alla riduzione in pristino stato della località manomessa, nonchè al risarcimento dell'eventuale maggiore danno arrecato. Ciò indipendentemente dalle sanzioni comminate dalle altre leggi.

Se il trasgressore non ottempera entro il termine prefissogli alla demolizione ed alla riduzione in pristino si provvede di ufficio e la nota delle spese è riscossa, a favore del Parco, secondo le norme della vigente legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art. 11.-

Ferme restando le pene pecunarie previste nelle leggi di ciascun Parco, è punito con l'arresto fino a 4 mesi chiunque uccide, ferisce o cattura, nei territori dei Parchi, Nazionali, gli animali protetti.

Parimenti è punito con l'arresto fino a venti giorni chi introduce nei predetti territori armi, munizioni, cani, mezzi e strumenti atti alla cattura od alla uccisione degli animali protetti e chiunque, con qualsiasi mezzo, o strumento provoca o tenta di provocare lo spostamento fuori dei confini del Parco.

Le infrazioni predette importano anche la confisca, a favore del Parco, delle armi, delle munizioni, dei cani, dei mezzi e degli strumenti nonchè dell'eventuale proffotto della pesca e della caccia.

Art. 12.-

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

-----> (°) <-----

do per l'acquisto e l'esproprio di terreni facenti parte dei Parchi stessi e particolarmente compresi nelle zone di cui al primo comma dell'art.4. Ai Parchi Nazionali è riservato l'esercizio del diritto di prelazione, sui trasferimenti di proprietà che si effettuano nei loro territori.

Art.9.-

Con appositi annuali stanziamenti di bilancio i Parchi Nazionali provvedono a corrispondere compensi per le limitazioni alle attività di cui all'art.5 in quanto concerne la attività agraria e quella silvo-pastorale. La natura delle attività economiche ammesse al compenso nonchè l'entità e le modalità di erogazione saranno stabilite dai regolamenti di ciascun Parco.

Con i medesimi stanziamenti i Parchi Nazionali possono concedere contributi per opere di miglioria e di ricostruzione di ambienti naturali.

Art. 10.-

Chiunque esegue nei Parchi Nazionali opere e manufatti non autorizzati, anche a carattere temporaneo, è tenuto, a proprie spese, alla loro demolizione, alla riduzione in pristino stato della località manomessa, nonchè al risarcimento dell'eventuale maggiore danno arrecato. Ciò indipendentemente dalle sanzioni comminate dalle altre leggi.

Se il trasgressore non ottempera entro il termine prefissogli alla demolizione ed alla riduzione in pristino si provvede di ufficio e la nota delle spese è riscossa, a favore del Parco, secondo le norme della vigente legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.11.-

Ferme restando le pene pecunarie previste nelle leggi di ciascun Parco, è punito con l'arresto fino a 4 mesi chiunque uccide, ferisce o cattura, nei territori dei Parchi, Nazionali, gli animali protetti.

Parimenti è punito con l'arresto fino a venti giorni chi introduce nei predetti territori armi, munizioni, cani, mezzi e strumenti atti alla cattura od alla uccisione degli animali protetti e chiunque, con qualsiasi mezzo, o strumento provoca o tenta di provocare lo spostamento fuori dei confini del Parco.

Le infrazioni predette importano anche la confisca, a favore del Parco, delle armi, delle munizioni, dei cani, dei mezzi e degli strumenti nonchè dell'eventuale profitto della pesca e della caccia.

Art.12.-

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

-----) (°) (-----



fuso fare copia

COMUNE DI TUENNO

PROVINCIA DI TRENTO

N. di Prot. 2408

li, 3 luglio 1962

Risposta a nota N.

del

OGGETTO: **Studio paesagistico della VAL DI TOVEL.**

**AL SIGNOR PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO ITALIANO PROTEZIONE DELLA NATURA**

COMITATO di TRENTO

Dal Dott. Francesco Borzaga m'è stato portato uno studio paesagistico della VAL DI TOVEL, elaborato dall'architetto Sergio Giovanazzi, e dai Dotteri Francesco Borzaga e Franco Pedrotti.

Allo studio è pure allegata una carta al 10.000 disegnata dal dis. Chiste Benianmino e dal geometra Volpi Luciano.

Ringrazio il Movimento e gli autori.

Buono il riassunto da scritti precedenti dell'ambiente.

Non concordo però assolutamente sugli interventi suggeriti:

- si propone il centro di servizio alla VAL DA LA SE: è la posizione la meno adatta che nessuno del luogo l'avrebbe mai pensata: non c'è acqua potabile, d'estate si muore dal caldo e non offre nessuna attrattiva;
- si propone una zona di residenza al CIASLAC: vale quanto detto per il centro di servizio;
- non credo alla strada anulare;
- la strada per il Lago deve toccare il lago all'albergo Colonna per staccarsi immediatamente e fiancheggiarlo a circa 150 m. fino alla CIARECIA, strada che non è in vista al lago;

la strada dovrà poi continuare sul fondo valle fino a CAMPIGLIO per il Grosté e fino ad ANDALO per il passo della Gaiarda.

Sono sempre stato un innamorato del Lago e della Val di Tovel, mi sono sempre battuto anche contro corrente per la conservazione del lago e dei suoi dintorni e di tutto il bosco; ma TOVEL si gode al lago, si gode alzandosi sui pendii fino ai passi e si gode salendo le cime.

Sono convinto che quanto si può domandare ai comuni interessati di TUENNO, TERRES, FLAVON e CUNEVO e ai censiti (uso civico) e quanto basta per salvaguardare i tesori naturali della Valle è contenuto nell'Abbozzo di Piano regolatore da me approntato e dal disciplinare per le costruzioni.

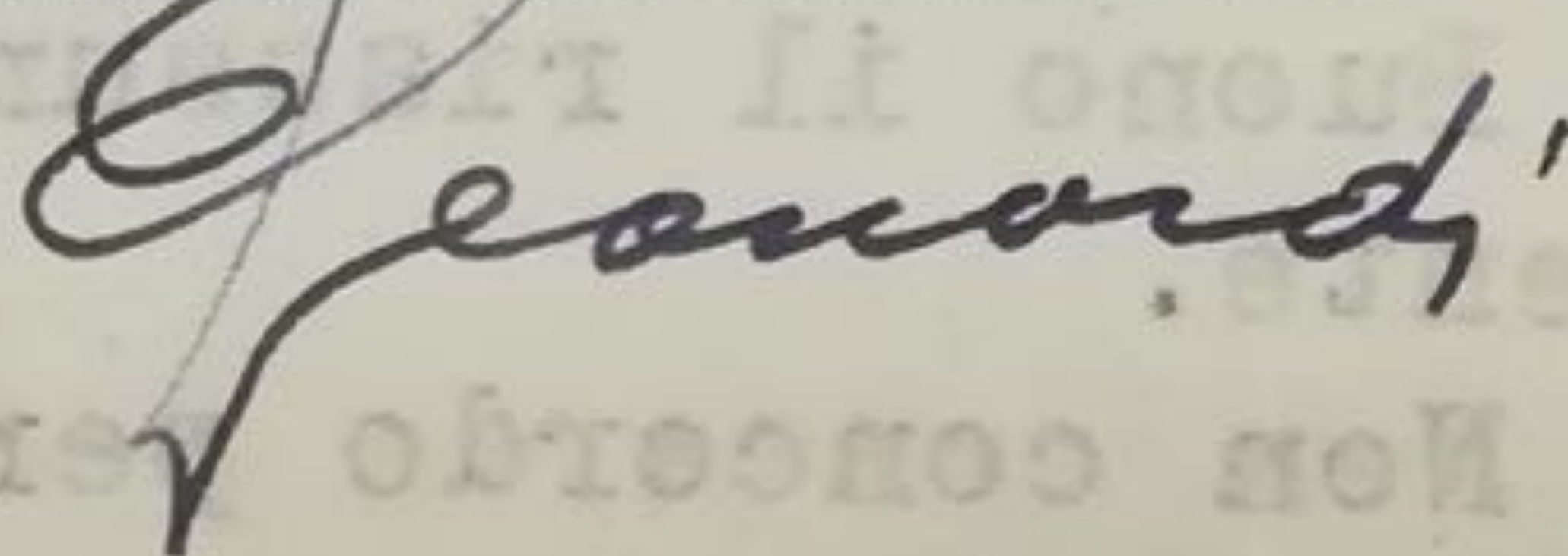
Spero in un prossimo incontro con tutte le autorità interessate per la riuscita del PIANO REGOLATORE.

Distintamente

di Lei dev.mo

sindaco

(Enrico Leonardi)



FONDO

1962 Ordine del giorno

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA VALLE DI GENOVA ED IN PARTICOLARE
SUL SUO PROSSIMO E PROBABILE SFRUTTAMENTO PER LA PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA.-

*La S.A.T. si occuperà dello studio, della
illustrazione e della valorizzazione delle montagne del Trentino*
Argomento della mia relazione é un gravissimo problema di protezione della natura, e insieme di salvaguardia sia dell'economia che delle caratteristiche medesime del nostro Trentino, problema venuto alla ribalta con un particolare rilievo in questi ultimi giorni.

L'integrità delle nostre montagne deve stare particolarmente a cuore a noi alpinisti, e d'altronde abbiamo nella S.A.T. uno strumento quanto mai valido e rispettato, così per le sue tradizioni così per la sua attuale influenza.

Quando ho parlato dell'argomento con la direzione del nostro sodalizio ed ho chiesto di fare il mio breve intervento era appena apparsa sui giornali la notizia dei lavori idroelettrici in Val di Genova. Non conoscevo perciò esattamente la portata delle opere previste. Purtroppo, secondo quanto è pubblicato dall'Adige del 27, 28 u.s., la situazione è anche peggiore di quanto non prevedessi, e tale da giustificare ogni pessimismo.

Sono stati progettati in Valle di Genova due gruppi di lavori. Anzitutto nella parte superiore della Valle, a quota superiore a 2300 metri, la SISM intende attuare un canale o galleria di gronda (credo sia questo il termine tecnico) che raccolga le acque scendenti dai ghiacciai della Lobbia e del Mandrone, tutte quelle che scendono per il fianco sinistro della Valle ed infine, con buona pace delle proteste della SISM anche quelle probabilmente del Rio Nardis, e le convogli ai laghi di Corniselle in Val Nambron, attigua alla Valle di Genova, dove sorgerebbe una diga della capacità di 20 o 30 mila metri cubi.

Qui si aggiungerebbe anche il frutto di quello che é stato, argutamente chiamato "piccolo travaso", cioè dello spillamento del Rio Vermigliana in Valle di Sole: la bella quantità di 3 metri cubi circa al secondo. Dal bacino le acque verrebbero convogliate in caverna all'imbocco della Valle di Genova e di qui a Molveno.

Le rimanenti acque della parte destra della Valle di Genova, Rio Lares ecc., verrebbero invece utilizzate dal secondo progetto: si é pensato di sottrarle a mezzo di una galleria al loro naturale bacino per utilizzarle nella centrale di Val di Fumo, nonché,

Dr. Casimiro Rossi Merano - Corso Liber
133

secondo un'espressione dell'"Adige" ai fini dell'irrigazione della pianura bresciana.

Questi progetti, e il meno che si possa dire di essi é che la loro attuazione sarebbe disastrosa per il Trentino.

In data di ieri si é già avuta una ferma presa di posizione del Comitato di Trento del M.I.P.N. Contro di essi .

Con il presente intervento io intendo chiedere che la S.A.T. aggiunga la propria protesta, e che il nostro sodalizio intervenga attivamente per ottenere il loro accantonamento .

Noi tutti sappiamo che cosa significhi la Valle di Genova per il nostro paesaggio alpino. E' forse la più bella tra le valli dell'arco alpino orientale. Certo la più splendida del Trentino. Noi non abbiamo niente che possa avvicinarsi alle cascate di Nardis e del Lares, e unico é pure lo spettacolo offerto dai ghiacciai, dalla fauna e dalla flora ivi ospitate.

E' però evidente che tutto ciò é un frutto ed una creazione dell'acqua, e temo proprio che a lavori ultimati non ne rimarrà più di che tenere in piedi una fontana.

Si pensi che si tratta di una delle ultime zone che ci rimangono intatte, meravigliosamente adatta per ospitare quel parco nazionale di cui il Trentino manca . Si pensi che ivi é l'ultimo rifugio dell' orso bruno.

La mia personale e profonda convinzione che la natura e la montagna vadano salvaguardate ed amate per se stesse e che siano un elemento insostituibile per l'ordinata vita e per l'educazione dell'uomo. La Valle di Genova però ha anche un'enorme interesse turistico . E' celebre in tutto il mondo alpinistico, e benché non sia stata ben conservata costituisce la maggiore attrattiva delle Giudicarie; tanto più ciò dopo lo sfruttamento e la trasformazione della Valledì Fumo e del Lago di Molveno , e da quando é possibile contare i sassi sul fondo del Sarca da Pinzolo a Riva.

Non si tratta qui, come molti sembrano a torto credere, di salvare questo o quello interesse o aspetto particolare, come le cascate di Nardis o la piscicoltura. La Valle costituisce un complesso unico di bellezze naturali e deve essere eventualmente considerata nel suo insieme. Ogni particolare isolato dal contesto e conservato per sé perderebbe qualsiasi significato.

Non credo che la zona di Pinzolo potrebbe risollevarsi della perdita di un'attrazione turistica tanto importante. Sono però da prevedersi conseguenze negative ben maggiori dall'attuazione dei progetti in parola, e non limitati alla sola Rendena.

E' prevista infatti, come detto la costruzione di una serie di canali e gallerie cosiddette di "gronda", per la raccolta delle acque della Valle di Genova e della Vermigliana e per l'immissione delle stesse in Val Nambrone. Inoltre le rimanenti acque della Valle di Genova sarebbero immesse nel bacino del Chiese.

Ora ho presente una relazione del prof. M. Gortani, presidente dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Tale relazione fu letta il giorno 11 dicembre 1961 dinanzi alla Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse al Consiglio Nazionale delle Ricerche, ed era relativa alle conseguenze di lavori di questo genere.

Ripeto che non si tratta qui di semplici lavori di sbarramento, ma dello sfruttamento totale di tutti i corsi d'acqua di scorrimento della montagna. Si tratta addirittura della diversione di importantissimi corsi d'acqua dai loro naturali dislivelli.

Ora il prof. Gortani definisce letteralmente tali lavori come "una delle minacce più gravi che siano state poste alla difesa del paesaggio montano". Conseguenze inevitabili sono indicate nel progressivo e inarrestabile, soprattutto irreversibile disseccamento e decadimento di tutta la copertura vegetale e boschiva della montagna. ~~WWWW~~ Ripeto che si tratta di un'alterazione permanente e irreversibile, che farà sentire in pieno le sue conseguenze tra molti anni. E' prevedibile anche un peggioramento

640
delle condizioni agronomiche di tutta la zona circostante.

Peggiori poi, e semplicemente incalcolabili, sono gli effetti ottenuti con la distorsione delle acque dal loro naturale bacino. In questo caso è addirittura prevedibile che si inferiscano danni irrimediabili alle falde idriche sotterranee delle pianure.

In occasione della detta relazione del Prof. Gortan^o, la Commissione per la conservazione della natura del C.N.R. ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

" Rilevato che scopo ed effetto dei canali e gallerie di gronda è la sottrazione quanto più possibile spinta delle acque scorrenti ed infiltranti nei versanti dai medesimi interessati;

Tenuto presente che a tale sottrazione fa seguito un processo di progressivo inaridimento e degradazione della copertura prativa e di decadimento delle foreste;

Valutati gli effetti perniciosi che in aggiunta a questi, porta la diversione delle acque fluenti dai loro naturali versanti, con minaccia grave al rifornimento idrico delle zone sottostanti e delle acque sotterranee,

FA VOTO

1) che nelle concessioni di acque per derivazioni idroelettriche siano tassativamente esclusi i canali e gallerie di gronda, a meno che traversino zone prive di qualsiasi vegetazione.

2) che dette concessioni prevedano la restituzione delle acque nei loro alvei naturali. ""

Tale Ordine del Giorno fu trasmesso ai Ministeri dei Lavori Pubblici ed Agricoltura e Foreste. }

Come ho detto, i lavori testè iniziati sono esclusivamente di tale tipo. †

Io credo che dinanzi ad una minaccia tanto grave per il futuro del paese, sia dovere degli Alpinisti Trentini di fare quanto possibile per conservare integre sia le risorse naturalistiche e paesistiche, sia il naturale assetto idrogeologico del Trentino.

Infine potremo dimostrare che la montagna non viene solo congiu-

rato come un necessario oggetto per un indiscriminato sfruttamento
to industriale e turistico.

Dott. Francesco Borzaga

Ord. e del giorno

*Comunicazione svolta presso la Sezione delle Tre Venezie
della Società Botanica Italiana. Adunanza del 21 maggio 1960.*

LA PROTEZIONE DELLA NATURA IN VAL DI TOVEL (TRENTINO) (*), di Franco Pedrotti. — L'oggetto della presente comunicazione è praticamente contenuto in un mio breve intervento⁽¹⁾ al Congresso Nazionale per la protezione della natura, tenuto a Bologna il 18, 19 e 20 giugno 1959. In quella sede e a seguito della relazione dell'Ing. C. CHIODI, presidente del Touring Club Italiano su « *Turismo e protezione della natura nell'ambiente montano* », insistevo sulla necessità di salvaguardare alcune zone tipiche della catena alpina dalle forme di turismo più invadente. Il Congresso tenne conto di queste e di altre proposte simili ed ha formulato un voto che parte dalla considerazione che « *molto spesso l'ampliamento indiscriminato delle attrezzature recettive nelle località più amene d'Italia, per attrarvi sempre maggior numero di villeggianti (o turisti), finisce per recare grave pregiudizio al paesaggio e talora per determinare la distruzione di quanto in esso vi è di più bello, in quanto nessuna cura è posta per salvaguardare le attrattive spirituali, sia nella morfologia del territorio, come nella flora e nella fauna che ne sono caratteristiche* ».

Questo concetto, che è di tutela del paesaggio, non è nuovo, originale; anche in passato si è parlato da parte di singoli o di società, di protezione degli ambienti caratteristici, ma le realizzazioni pratiche sono rimaste più che altro limitate alla tutela di singoli monumenti o zone monumentali: opera benemerita, che si deve soprattutto alle Sovrintendenze alle Belle Arti delle varie città, ma limitata ad opere di interesse storico-artistico. Certe volte il vincolo protettivo è stato esteso ai cosiddetti « *monumenti naturali* »: è il caso, ad esempio, di una parte della Valle di Tovel. Il caratteristico Lago di Tovel, celebre per l'arrossamento delle sue acque, già da parecchi anni è stato dichiarato monumento nazionale e come tale è protetto.

Quello che invece preoccupa attualmente naturalisti e protettori della natura, è il fatto che tutta la Valle di Tovel merita una adeguata e giusta protezione.

Senza contare tutte le iniziative (talune delle quali ancora antecedenti all'ultima guerra) che avevano per scopo l'istituzione del Parco naz. Brenta-Adamello, che avrebbe compreso entro i suoi limiti anche la Valle di Tovel, ricordo qui le più recenti proposte, che hanno per scopo la tutela della Valle di Tovel, nei suoi aspetti essenziali e cioè nel paesaggio, tipicamente dolomitico, specie a monte del lago, nella sua flora e fauna e nel lago.

Per la conservazione della Valle di Tovel si è battuto e si batte tuttora il Senatore Conte G. G. GALLARATI SCOTTI, che è autore di notevoli scritti sull'argomento, tra cui uno apparso sulla rivista del Touring⁽²⁾, in cui è proposta l'istituzione di un oasi di protezione.

(*) Dall'Istituto Botanico dell'Università di Padova.

(1) *Atti del Congresso Nazionale Protezione natura*. Bologna, 18, 19, 20 giugno 1959. Suppl. alla Ricerca scientifica, n. 29, 1959, p. 125.

(2) GALLARATI SCOTTI G. G. — *Per la conservazione della Valle di Tovel*. Le Vie d'Italia, Milano, maggio 1954, n. 5, pp. 617.-622.

Successivamente il Movimento Italiano Protezione Natura di Trento nel quadro di alcune proposte per l'istituzione di aree di protezione naturalistica nella Regione Trentino Alto Adige ⁽¹⁾, ha incluso anche la Valle di Tovel fra le zone che meritano protezione.

La cosa più importante per il momento è che il vincolo paesistico, per ora limitato al lago, venga esteso a tutta la valle, in modo che anche le rive del lago e tutta la zona a monte dello stesso non abbiano a subire eccessive trasformazioni che potrebbero apportare profonde modificazioni (come è successo altrove) al chimismo delle acque, dimodochè l'arrossamento del lago potrebbe scomparire, come è affermato dal Prof. V. MARCHESONI ⁽²⁾, che descrisse e studiò il ciclo del *Glenodinium sanguineum*, la peridinea che è la causa del fenomeno.

Le limitazioni imposte non sarebbero eccessive e non graverebbero (come è da tutti affermato) l'economia locale; tutte le forme di sfruttamento sia forestale come pastorale, sarebbero mantenute inalterate rispetto alla situazione attuale; dovrebbero invece essere impedito o limitate tutte quelle costruzioni imponenti che possono danneggiare gravemente e irreparabilmente il paesaggio e l'ambiente.

Per quanto riguarda la fauna, si deve sottolineare con piacere che la maggior parte della zona in questione è stata dichiarata bandita di caccia dai competenti Uffici Regionali, dimodochè camosci, caprioli e l'orso bruno, che si trova qui in uno dei suoi ultimi rifugi di tutta la catena alpina, potranno trovare protezione e ripopolare le zone vicine.

La flora invece, dovrebbe essere protetta con una speciale disposizione legislativa.

Si sarà in tal modo conservata, anche per le generazioni future, una delle più tipiche valli alpine nei suoi aspetti caratteristici ⁽³⁾.

SUMMARY. — Proposals for the protection of Tovel lake and valley.

RIASSUNTO. — Proposta di protezione della Valle di Tovel.

(1) BONAPACE B. — *Proposta per l'istituzione di aree di protezione naturalistica nella Regione Trentino Alto Adige*, Natura alpina, Trento 1958, n. 4, pp. 122-131.

BORZAGA F.: *Il movimento per la protezione della natura sulla valorizzazione del gruppo di Brenta*. L'Adige, Trento 1 febbraio 1959 p. 5.

(2) MARCHESONI V. — *La Val di Tovel e il Lago Rosso*. Natura alpina, Trento 1959, n. 2.

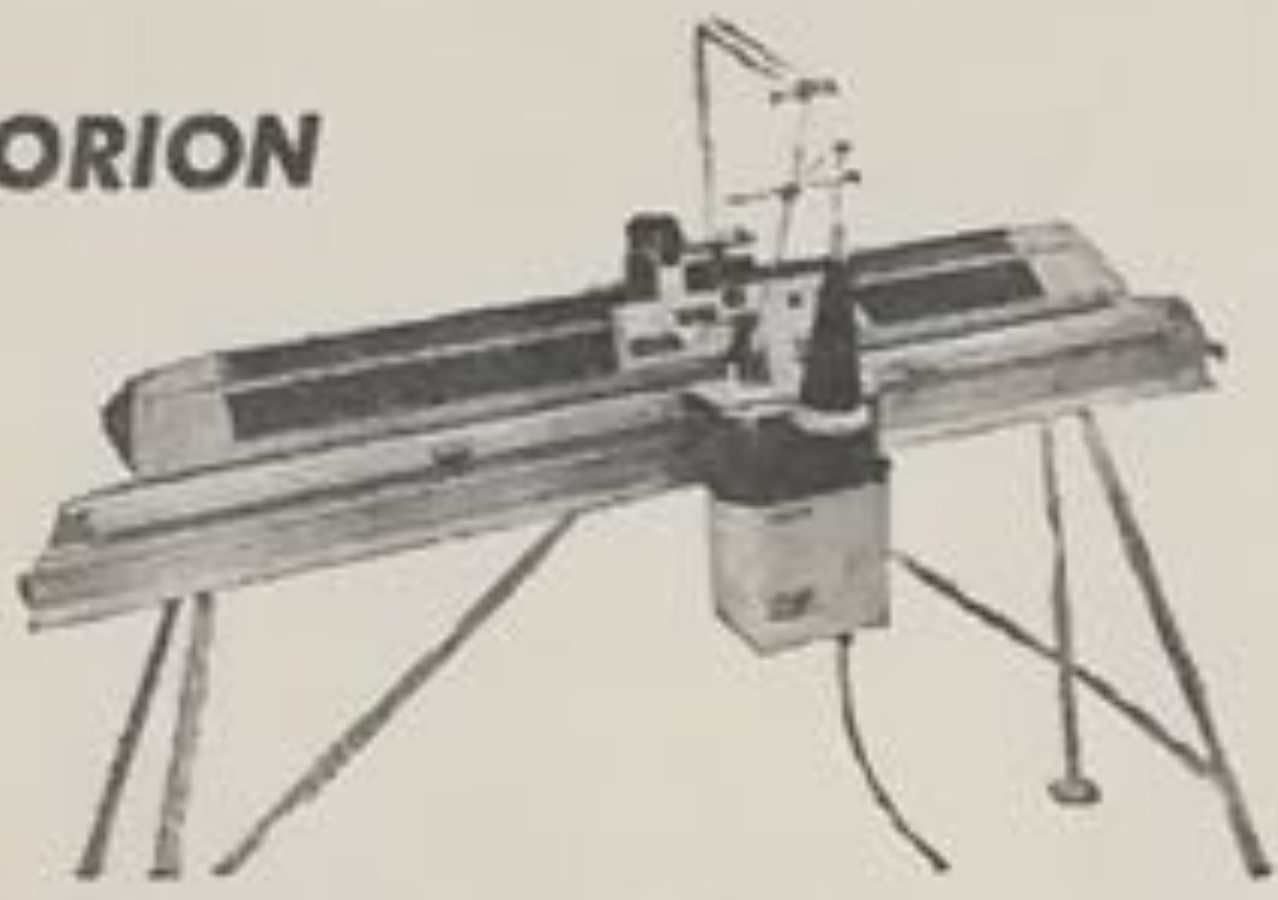
(3) Il Movimento italiano protezione natura con esposto in data 3 febbraio 1960 avanzava presso la Sovrainendenza alle Belle Arti di Trento la proposta di estendere il vincolo protettivo a tutta la testata della Valle di Tovel «allo scopo di mantenere e conservare lo stato di natura e le condizioni faunistiche pervenuteci quasi intatti nei secoli, in modo da offrire al pubblico godimento un'oasi permanente di paesaggio e di vita naturale, fra le poche superstiti nel vasto arco alpino».

L'iniziativa si è conclusa positivamente. La Gazzetta Ufficiale n. 208 del 26 agosto 1950 porta il Decreto Ministeriale 25 luglio 1960: *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle di Tovel, sita nell'ambito del comune di Tuenno*.

La zona è costituita dal bacino imbrifero del torrente Tresenga ed è delimitata a Nord dalla cresta che va dal Sasso Rosso fino al Grostè, di qui a Sud fino al Passo della Gaiarda, ad Est lungo il confine del comune di Tuenno fino al Monte Alto, e quindi nuovamente al Sasso Rosso attraverso il fondovalle.

Questa zona è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nel regolamento 3 giugno 1940, n. 1357.

ORION

LA PIU' MODERNA MACCHINA PER MAGLIERIA
Concessionaria Ditta

LEONARDI - TRENTO - Via Galilei, 5

PER UNA SCELTA
CONVENIENTE
E SICURA DIPaletò
Abili
Impermeabili
Giacche
PantaloniPER UOMO - SIGNORE - RAGAZZI
oggi come ieri preferite

BAZZANELLA

Portici di via Suffragio, 96

NUOVO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI

Domenica 23 dicembre

« FESTA D'ORO »

il negozio rimarrà aperto

Natale!

Per LEI

Per LUI

Per TUTTI



E' IL MOMENTO DEI REGALI

- Macchine per cucire NECCHI
- Macchine per maglieria tipo famiglia REALTEX
- Lavatrici: Constructa - Castor - Candy - Indesit
- Lucidatrici - Aspirapolvere - Spazzole elettriche
- Frullini - ferri da stiro - asciugacapelli - termofori
- Stiratrice Automatica Hahn
- Macchine per scrivere portatili OLIVETTI
- Calcolatrice Summa 15 OLIVETTI
- Rasoi elettrici di tutte le marche

Macchine da cucire per bambine:
NECCHI

Approfittate anche della straordinaria vendita natalizia dei frigoriferi a prezzi eccezionali:

Frigorifero a tavolo da L. 135 L. 48.000

Frigorifero da L. 160 L. 69.000

Frigorifero da L. 220 L. 90.000

Condizioni di vendita favorevolissime

Ditta

EZIO BONETTI

TRENTO - PIAZZA C. BATTISTI 21 - Tel. 24-555
(ex piazza Italia)

ALTRE DI TRENTO

NOTE E CONSIDERAZIONI

L'attuale sviluppo del lago di Tovel



Riceviamo e pubblichiamo:

A chi abbia avuto occasione, come è accaduto di recente a chi scrive, di recarsi al lago di Tovel, e a chi segua con un po' di attenzione le vicende di quella località, riesce evidente un accumularsi di iniziative e di proposte tutte in definitiva destinate a inevitabilmente mutare l'attuale aspetto e le caratteristiche del luogo. Cosa questa, che non può non lasciare quanto meno perplessi.

Da qualche anno in loco si moltiplicano i tentativi e le pressioni perché Tovel venga sviluppato turisticamente, e perché ivi venga creato un centro di soggiorno. Credo che del fenomeno, positivo, se opportunamente controllato e indirizzato, sia bene pubblicamente discutere gli attuali orientamenti. Questo perché nell'ambito del patrimonio paesistico trentino Tovel è troppo importante perché lo si abbandoni al solito ottimismo ufficiale e al consueto senno di poi. Qui oltretutto vi sono le condizioni per ottenere qualche cosa di veramente degno.

Non ripeteremo qui descrizioni ed elenchi già abbondantemente fatti altrove, limitandoci invece ad esporre le ragioni della nostra preoccupazione. Il Comune di Tuenno vuole favorire gli insediamenti in vicinanza del lago, e sembra convinto che ciò necessariamente rappresenti progresso e benessere. La Provincia, competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, sostanzialmente sembra non contraddire questa azione, e comunque non risulta abbia (non essendo stato ancora presentato il piano urbanistico provinciale) una propria specifica visione delle cose circa lo avvenire di questa zona così importante. La stessa cosa del resto è accaduta alla Sovrintendenza delle Belle Arti. Questa, benché da pochi anni abbia posto un vincolo su tutta la parte superiore della valle, non ha provveduto alla specificazione dello stesso mediante un piano paesistico (di cui la legge sulle bellezze naturali del '39) né ha fatto compiere i necessari approfonditi studi per accertare fino a che punto non sia pericolo per il fenomeno dell'accrecimento in un aumento insediamento umano sulle rive del lago. A ciò non ha del resto provveduto neppure il Museo di Storia Naturale.

La maggiore garanzia ci è venuta dalla serietà degli amministratori del Comune di Tuenno, che hanno incaricato uno stimato architetto della redazione del piano regolatore per il territorio comunale. Per quanto riguarda Tovel il lavoro di questi si svolge con la collaborazione di un' apposita commissione, della quale fa parte tra l'altro il Sovrintendente alle Belle Arti, prof. Fasano. Attraverso tale commissione si svolgono in pratica i contatti tra i vari organismi interessati.

Ora gli indirizzi del piano per quanto riguarda Tovel sono già stati discussi e resi pubblici dalla Commissione.

Chi scrive ritiene che essi nonostante la loro provenienza indiscutibilmente ben qualificata, siano destinati a portare conseguenze siano da prevedersi come negative. Naturalmente, essendo le notizie in nostro possesso tutte fornite dalla lettura della stampa locale, vi è possibilità di inesattezze. Delle quali fino da ora ci scusiamo, pregando gli interessati di una rettifica. A quanto si è potuto apprendere dai giornali, nelle riunioni appositamente tenute alla fine dell'estate, dopo le prevedibili dichiarazioni di intransigente difesa dell'ambiente si è deciso di procedere, in prossimità del lago, e cioè in località Val Chioia, alla costruzione di qualche albergo e di un certo numero di villini mimetizzati nel bosco. La difesa dell'ambiente consista soprattutto nella conservazione delle rive orientale e meridionale, nell'adozione di misure disciplinari (almeno un completamento del

SI E' SVOLTO NEI GIORNI SCORSI

Interessante incontro fra i tecnici dei "3 P."

Nel giorno scorso, come abbiamo annunciato, si è svolto a Trento, presso la Casa dell'Agricoltura, un interessante convegno dei tecnici assistenti ai "3 P." presieduto dal dott. Broccoli, vicedirettore dell'IPPA, il quale nel porre ai convenuti il benvenuto ha assicurato l'adesione e l'aiuto dell'Ispettorato in tutte quelle iniziative che potranno essere utili al club "3 P" della provincia.

Parole d'occasione sono state pronunciate dai dirigenti la associazione provinciale, promotrice dell'incontro. E' stato un valido bilancio di esperienze e di consigli, sia per quanto riguarda la tecnica delle concimazioni chimiche ed i trattamenti fitomitici e gli indirizzi culturali nella frutticoltura e viticoltura. Per le indicazioni che ne sono scaturite, sarà possibile approntare per il prossimo anno un interessante programma di lavoro, che in definitiva si risolve attraverso varie iniziative come le prove di concimazione e di alimentazione, le vasche per la macellazione e la distribuzione di cooperativa degli insetticidi, i vivai di piante preformate ecc.

E' da augurarsi che incontri del genere si effettuino di frequente perché è il modo più efficace di diffondere le tecniche più evolute.

Nuovo allacciamento
telegrafico

Riceviamo e pubblichiamo: Si comunica che in questi giorni, a seguito della prima fase d'attuazione del nuovo piano regolatore telegrafico nazionale, l'ufficio telegrafico principale di Trento è stato allacciato alla rete auto-

matizzata del campeggio, eliminazione di cartelli ecc. e tra l'altro di condutture di scarico diroccate sul versante opposto del lago.

La Provincia dal canto suo ha stanziato il contributo per il completo rinnovamento della strada d'accesso, che sarà della larghezza di m. 6,50, sarà asfaltata e correrà in località Laston e Giarecia, a circa 150 m. dal lago in pratica, come risulta almeno dalla consultazione delle carte, avvolgendosi completamente fino all'estremità sud. Lungo tale strada, ci informa la Stampa potranno sorgere a circa 35 m. l'una dall'altra "piccole caserme" per la villeggiatura. Nelle due località anzidette sono destinati a sorgere i possenti. Si osserva alla costruzione di un elettrodotto, di una chiesetta ecc., mentre questo anno si è portato il telefono. Questo, a Tuenno nel 1962 ed evidentemente per gli autori dell'elaborato, si chiama cura sommersa, posizione di netta intransigenza verso ogni tentativo di compromettere la bellezza di un'oasi di natura intatta quale è Tovel.

Per chi scrive è lo spettacolo che può dare il vedere porre le sicure premesse di un processo inspiegabilmente destinato a concludersi nel peggiore dei modi.

Al di là delle belle frasi e del rosato ottimismo ufficiale, così abbondantemente profuso nelle periodiche corrispondenze da Tuenno, noi vediamo diversi periodi. 1) La stessa, sostenuta negli ambienti di Tuenno di concentrare lo sviluppo turistico esclusivamente sul lago e a ridosso di questo, trascurando il resto della valle e facendo del bacino l'unico punto di interesse, costituisce l'aspetto più negativo. Non si può considerare il lago e le sue vicinanze una cosa a sé. E' chiaro che Tovel non è il lago di Garda, e quanto prima, in caso di uno sviluppo turistico ci si troverà a dovere fronteggiare una situazione quanto mai pesante. La valle, che offre un panorama tra i più vari ed interessanti del Trentino, viene mossa sotto considerata solo come un corridoio per giungere al lago. Chi abbia censo la zona a piedi sa quanti spettacoli naturali vi si trovano. (Coi le «Glares», i bellissimi laghetti che si formano ai loro margini, i diversi tipi di boschi). Tutte queste cose con una rete di sentieri e poco altro potrebbero essere valorizzate con poca spesa, facendone quanto meno un completamento del lago.

2) Un secondo e grave pericolo deriva dal volere creare sempre nelle vicinanze del lago un villaggio. E' logico che la valle sia dotata di una attrezzatura ricettiva, magari decentrata e omogenea, non in vista del lago. Non è detto che le singole costruzioni abbiano a danneggiare anche minimamente l'ambiente. E' invece assurdo volere riempire una zona così caratterizzata e così limitata di villette, casucce, accodonnate, negozi e simili. Il risultato sarebbe la lottizzazione e la privatizzazione di almeno una parte del lago, secondo i progetti visti anni fa proprio a Tuenno nello studio di un professionista. I normali turisti verrebbero a trovarsi esclusi mentre una delle attrattive e del paesaggio di Tovel è quella di essere luogo aperto e ovunque accessibile a tutti.

3) Come detto, né la Sovrintendenza alle Belle Arti, né il Museo di Storia Naturale hanno finora provveduto ad una indagine sui pericoli che comportano un maggiore insediamento umano sulle rive del lago. Sono sufficienti le preoccupazioni annunciate.

E' chiaro che domani, a buoi scappati, molti si accuseranno reciprocamente di avere aperto le porte della scala. Per ora, e di solo una settimana fa la notizia, che credo attendibile, della presenza ormai sulla riva ovest di ben due costruzioni abusive. (Probabilmente non autorizzate dalla Sovrintendenza). Anche in Val Chioia, in vista del lago, abbiamo veduto spuntare, smisuratamente nel verde, i tetti di due casette che non ricordavamo. Che cosa ne dice la Commissione urbanistica provinciale di questo «boom edilizio»?

4) C'è infine la strada, che si spera venga realizzata almeno con la necessaria cura di inserimento, nell'ambiente, visto che è finanziata da un ente pubblico. Essa dovrebbe essere un'arteria panoramica, non una pista di scorrimento. Il precedente abbastanza clamoroso del taglio effettuato per la realizzazione della strada di malga Tuenno non dovrebbe assolutamente ripetersi. Non sarebbe poi opportuno limitare drasticamente il percorso della strada nelle vicinanze del lago?

Queste le osservazioni. Come già detto, a nostro avviso soprattutto importante sarebbe allontana dal lago gli insediamenti ed in particolare le abitazioni private, raggruppando il tutto in una località bene determinata. E che questo sia possibile, riteniamo.

Al concorso, possono partecipare coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, hanno compiuto il 18mo anno di età e non hanno superato il 32mo, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande, alla cui data devono essere posseduti i requisiti di cui sopra, è fissato alle ore 12 del giorno 15 gennaio 1963. Coloro che intendono partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre, 144 - Roma - o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.



Natale

REGALI UTILI

Lampadari
LavabiancheriaTRENTO
p. A. Vittoria

TORZI

telefono
21-743Solo la ditta **STAR "T."**vi dà **GARANZIA** scritta sulle
riparazioni radio TV

per il periodo di mesi tre

Tel. 26.888 STAR "T.", rag. A. Valer
Via S. Pietro 59 - TRENTO

Schönhuber-Franchi

Via Oss-Mazzurana, 65

Vi offre un vasto assortimento
di articoli da regalo di tonoPORCELLANA delle migliori marche
POSATERIE
CRISTALLERIE
PELTRO - VASELLAME VARIOI doni più
graditi per le
feste di NataleOROLOGI «BULOVA» E DELLE MIGLIORI
MARCHE SVIZZERE

ANELLI - BRACCIALI - CATENINE - SPILLE ecc.

OREFICERIA - OROLOGERIA

S. SALA

TRENTO - VIA S. CROCE - DI FRONTE OSPEDALE S. CHIARA

AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI
VISITATECI SENZA IMPEGNO

l'omaggio più simpatico e gradito?

una cassetta
di pregiati
vini trentini

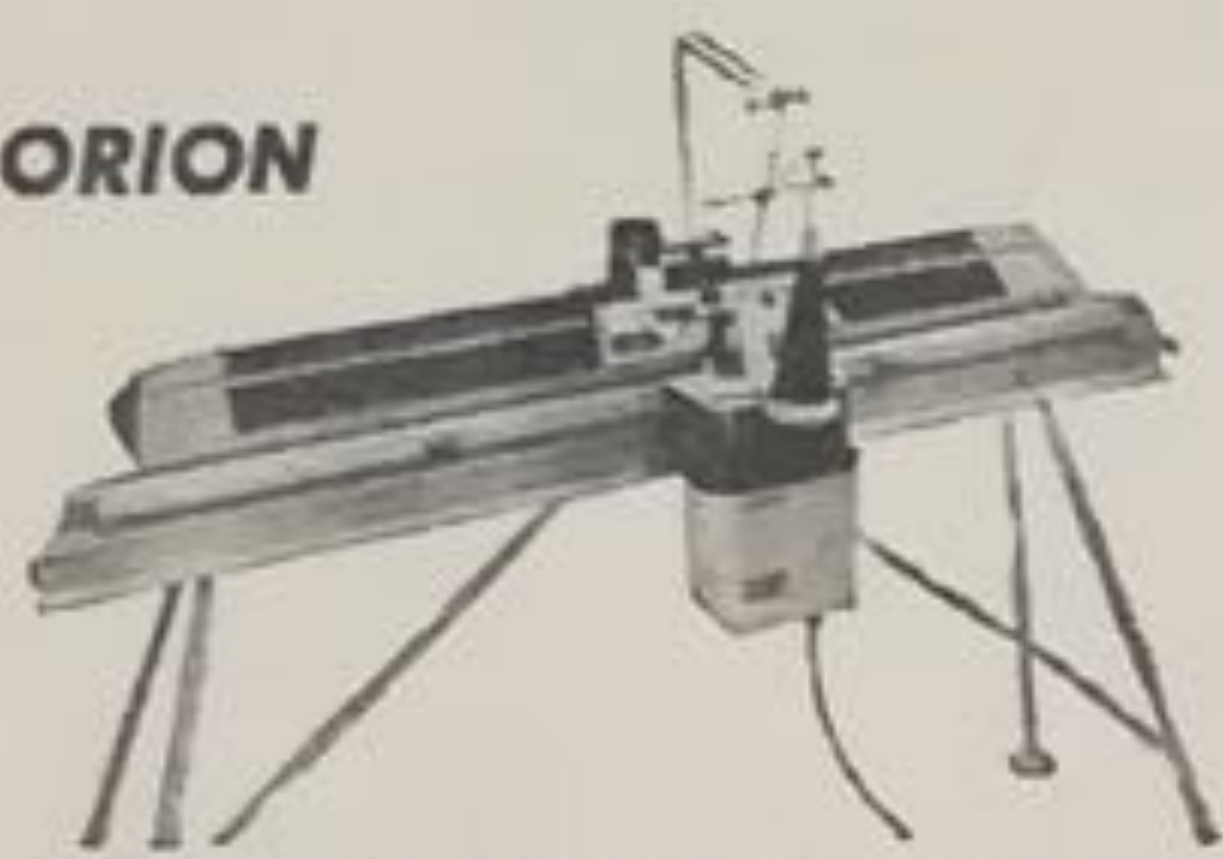
La grande Cantina Vitecologica Sociale del Trentino con la cura e la serietà che la distinguono procede all'invio di una cassetta di pregiati vini trentini ed alla produzione del finissimo spumante Grand Cuvée. Questi prodotti li include pure nelle cassette natalizie che vengono spedite ovunque.



NEON REGIONALE

TRENTO - Piazza Italia

ORION



LA PIU' MODERNA MACCHINA PER MAGLIERIA

Concessionaria Ditta

LEONARDI - TRENTO Via Galilei, 5

PER UNA SCELTA
CONVENIENTE
E SICURA DIPaletti
Abiti
Impermeabili
Giacche
PantaloniPER UOMO - SIGNORA - RAGAZZI
oggi come ieri preferite

BAZZANELLA

Portici di via Suffragio, 96

NUOVO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI

Domenica 23 dicembre

«FESTA D'ORO»

il negozio rimarrà aperto

Natale!

Per LEI

Per LUI

Per TUTTI



E' IL MOMENTO DEI REGALI

- Macchine per cucire NECCHI
- Macchine per maglieria tipo famiglia REALTEX
- Lavatrici: Constructa - Castor - Candy - Indesit
- Lucidatrici - Aspirapolvere - Spazzole elettriche
- Frullini - ferri da stiro - asciugacapelli - termofori
- Stiratrice Automatica Hahn
- Macchine per scrivere portatili OLIVETTI
- Calcolatrice Summa 15 OLIVETTI
- Rasoio elettrici di tutte le marche

Macchine da cucire per bambine:
NECCHI

Approfittate anche della straordinaria vendita natalizia dei frigoriferi a prezzi eccezionali:

Frigorifero a tavolo da l. 135 L. 48.000

Frigorifero da l. 160 L. 69.000

Frigorifero da l. 220 L. 90.000

Condizioni di vendita favorevolissime

Ditta

EZIO BONETTI

TRENTO - PIAZZA C. BATTISTI 21 - Tel. 24-555
(ex piazza Italia)

ALTRE DI TRENTO

NOTE E CONSIDERAZIONI

L'attuale sviluppo del lago di Tovel



Riceriamo e pubblichiamo: A chi abbia avuto occasione, come è accaduto di recente a chi scrive, di recarsi al lago di Tovel, e a chi segua con un po' di attenzione le vicende di quella località, riesce evidente un accumularsi di iniziative e di proposte tutte in definitiva destinate a inevitabilmente mutare l'attuale aspetto e le caratteristiche del luogo. Cosa questa, che non può non lasciare quanto meno perplessi.

Da qualche anno in loco si moltiplicano i tentativi e le pressioni perché Tovel venga sviluppato turisticamente, e perché ivi venga creato un centro di soggiorno. Credo che del fenomeno, positivo, se opportunamente controllato e indirizzato, sia bene pubblicamente discutere gli attuali orientamenti. Questo perché nell'ambito del patrimonio paesistico trentino Tovel è troppo importante perché lo si abbandoni al solito ottimismo ufficiale e al consueto senno di poi. Qui oltretutto vi sono le condizioni per ottenere qualche cosa di veramente degno.

Non ripeteremo qui descrizioni ed elenchi già abbondantemente fatti altrove, limitandoci invece ad esporre le ragioni della nostra preoccupazione.

Il Comune di Tuenno vuole favorire gli insediamenti in vicinanza del lago, e sembra convinto che ciò necessariamente rappresenti progresso e benessere. La Provincia, competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, sostanzialmente sembra non contraddire questa azione, e comunque non risulta abbia (non essendo stato ancora presentato il piano urbanistico provinciale) una propria specifica visione delle cose circa lo avvenire di questa zona così importante. La stessa cosa del resto è accaduta alla Soprintendenza delle Belle Arti. Questa, benché da pochi anni abbia posto un vincolo su tutta la parte superiore della valle, non ha provveduto alla specificazione dello stesso mediante un piano paesistico (di cui la legge sulle bellezze naturali del '39) né ha fatto compiere i necessari approfonditi studi per accertare fino a che punto non vi sia pericolo per il fenomeno dell'insediamento in un aumentato insediamento umano sulle rive del lago. A ciò non ha del resto provveduto neppure il Museo di Storia Naturale.

La maggiore garanzia ci è venuta dalla serietà degli amministratori del Comune di Tuenno, che hanno incaricato uno stimato architetto della redazione del piano regolatore per il territorio comunale. Per quanto riguarda Tovel il lavoro di questi si svolge con la collaborazione di un'apposita commissione, della quale fa parte tra l'altro il Soprintendente alle Belle Arti, prof. Basmo. Attraverso tale commissione si svolgono in pratica i contatti tra i vari organismi interessati. Ora gli indirizzi del piano per quanto riguarda Tovel sono già stati discussi e resi pubblici dalla Commissione.

Chi scrive ritiene che assai nonostante la loro provenienza indiscutibilmente ben qualificata, siano destinati a portare molto lontano e che le loro conseguenze siano da prevedersi come negative. Naturalmente, essendo le notizie in nostro possesso tutte fornite dalla lettura della stampa locale, vi è possibilità di inesattezze. Delle quali fino da ora ci scusiamo, pregando gli interessati di una rettifica. A quanto si è potuto apprendere dai giornali, nelle riunioni appositamente tenute alla fine dell'estate, dopo le prevedibili dichiarazioni di intransigente difesa dell'ambiente si è deciso di procedere, in prossimità del lago, e cioè in località Val Ciaola, alla costruzione di qualche albergo e di un certo numero di villini mimetizzati nel bosco. La difesa dell'ambiente consisteva, si è praticato nella conservazione delle rive orientate e meridionali, nell'adozione di una serie di misure disciplinari (al-

SI E' SVOLTO NEI GIORNI SCORSI

Interessante incontro fra i tecnici dei "3 P."

Nei giorni scorsi, come abbiamo annunciato, si è svolto a Trento, presso la Casa dell'Agricoltura, un interessante convegno di tecnici assistenti ai "3 P.", presieduto dal dott. Broccoli, vicedirettore dell'IPA, il quale nel porre ai convenuti il benvenuto, ha assicurato l'adesione e l'aiuto dell'Istituto in tutte quelle iniziative che potranno essere utili al club "3 P" della provincia.

Parole d'occasione sono state pronunciate dai dirigenti la associazione provinciale, promotrice dell'incontro. E' stato un valido bilancio di esperienze e di consigli, sia per quanto riguarda la tecnica delle concimazioni chimiche ed i trattamenti fitosanitari e gli indirizzi culturali nella frutticoltura e viticoltura. Per le indicazioni che ne sono scaturite, sarà possibile approntare per il prossimo anno un interessante programma di lavoro, che in definitiva si risolve attraverso varie iniziative come le prove di concimazione e di alimentazione, le vasche per la macellazione e la distribuzione di cooperativa degli insetticidi, i vivai di piante preformate ecc.

E' da augurarsi che incontri del genere si effettuino di frequente perché è il modo più efficace d'istituire e diffondere le tecniche più evolute.

Nuovo allacciamento
telegrafico

Riceriamo e pubblichiamo: Si comunica che in questi giorni, a seguito della prima fase d'attuazione del nuovo piano regolatore telegrafico nazionale, l'ufficio telegrafico principale di Trento è stato allacciato alla rete auto-

lontanamento del campo, eliminazione dei cartelli ecc.) e tra l'altro, nell'impostazione agli edifici di condutture di scarico dirette sul versante opposto del lago.

La Provincia dal canto suo ha stanzinato un contributo per il completo approvvigionamento della strada quassu, che sarà della larghezza di m. 6,50, sarà asfaltata e correrà in località Leston e Ciaola, a circa 150 m. da lago in pratica, come risulta almeno dalla consultazione delle carte, avvolgendolo completamente fino all'estremità sud. Lungo tale strada, ci informa la Stampa potranno sorgere a circa 35 m. l'una dall'altra e piccole capanne per la villeggiatura. Nelle due località antichissime sono destinati a sorgere i posteggi. Si pensa alla costruzione di un ostello, di una chiesetta ecc. mentre questo anno si è aperto il telefono. Questo, a quanto nel 1962 ed evidentemente per gli autori dell'elaborato, si chiama zona confortevole umanitaria nell'assumere posizioni nella insularità verso ogni tentativo di compromettere la bellezza di un'isola di natura intatta quale è Tovel.

Per chi scrive è lo spettacolo che può dare il vedere porre le sicure premesse di un processo inevitabilmente destinato a concludersi nel peggiore dei modi.

Al di là delle belle frasi e del rosario ottimistico ufficiale, così abbondantemente proposto nelle periodiche corrispondenze da Tuenno, noi vediamo diversi pericoli:

1) La presa, sostenuta negli ambienti di Tuenno di concentrare lo sviluppo turistico esclusivamente sul lago e a ridosso di questo, trascurando il resto della valle e facendo del bacino lacustico punto di interesse, costituisce l'aspetto più negativo. Non si può considerare il lago e le sue vicinanze una zona a sé. E' chiaro che Tovel non è il lago di Garda, e quanto prima, in caso di uno sviluppo turistico ci si troverà a dovere fronteggiare una situazione quanto mai pesante. La valle, che offre un panorama tra i più vari ed interessanti del Trentino, viene così solitamente considerata solo come un corridoio per giungere al lago. Chi abbia tenuto la zona a piedi sa quanti spettacoli naturali vi si trovano. (Coi le «Glares», i bellissimi laghetti che si formano ai loro margini, i diversi tipi di bosco). Tutte queste cose con una rete di sentieri e poco altro potrebbero essere valorizzate con poca spesa, facendone quanto meno un completamento del la-

go e decentrando il luogo di residenza. Ne risulterebbe, se si sapessero limitare gli interventi, un bellissimo parco naturale, di grande attrattiva turistica e non costoso. Invece ci si vuole ammassare sul lago e solo sul lago lasciando in ombra la valle, e i tracciati esistenti si lasciano andare in rovina.

Un esempio simile potrebbe dare quella famiglia i cui membri si ostinano ad utilizzare del lago, per tutti gli usi la sola sala da pranzo.

2) Un secondo e grave pericolo deriva dal voler creare, sempre nelle vicinanze del lago, un villaggio. E' logico che la valle sia dotata di una attrezzatura ricettiva, magazzini decentrata e comunque non in riva del lago. Non è derelitto che le singole costruzioni realizzate con sensibilità abbiano a danneggiare anche minimamente l'ambiente. E' invece assurdo voler riempire una zona così caratterizzata e così limitata di villette, case, caseggiati, negozi e simili. Il risultato sarebbe la lottizzazione e la privatizzazione di almeno metà del lago secondo i progetti di essere luogo aperto e ovunque accessibile a tutti.

L'altra caratteristica di luogo primitivo e conservativo, costantemente tutto l'aspetto originario sarà pure distrutta per sempre non appena in Val Ciaola, in vista del lago sorgerà una funivia di edifici, muniti di ascensori, scale, etc. Questo per noi significa compromettere Tovel. E' chiaro che l'attività edilizia e di costruzioni stradali saranno momentaneamente, inevitabilmente, con relativo arricchimento di pochi. Nessun concreto vantaggio, ma invece grossi danni, ne ritirerà il Comune di Tuenno. Oltretutto la zona finora, oltre ad essere completamente comunale, è gravata in ogni parte da uso civico.

3) Come detto, se la Soprintendenza alle Belle Arti, e il Museo di Storia Naturale hanno finora provveduto ad una indagine sui pericoli che comportano un maggiore insediamento umano sulle rive del lago, sono sufficienti le precauzioni annunciate?

E' chiaro che domani, a buon scappato, molti si accuseranno reciprocamente di aver aperto le porte della salita. Per ora, e di solo una settimana fa la notizia, che credo attendibile, della presenza ormai sulla riva orientale di ben due costruzioni abusive. (Probabilmente non autorizzate dalla Soprintendenza). Anche in Val Ciaola, in vista del lago, abbiamo veduto spuntare, smisuratamente nel verde, i tetti di due casette che non ricordavamo. Che cosa ne dice la Commissione urbanistica provinciale di questo sbocco edilizio?

4) C'è infine la strada, che si spera venga realizzata almeno con la necessaria cura di inserimento, nell'ambiente, visto che è finanziata da un ente pubblico. Essa dovrebbe essere un'arteria panoramica, non una pista di scorrimento. Il precedente è abbastanza clamoroso del taglio effettuato per la realizzazione della strada di malga Tuenno non dovrebbe assolutamente ripetersi. Non sarebbe poi opportuno limitare drasticamente il percorso della strada nelle vicinanze del lago?

Queste le osservazioni. Come già detto, a nostro avviso soprattutto importante sarebbe allontanare dal lago gli insediamenti ed in particolare le abitazioni private, raggruppando il tutto in una località bene determinata. E che questo sia possibile, rie-

sce evidente quando si pensi l'importanza di riguardo dei servizi, case delle strade, dell'elettricità, dell'acqua e del telefono che attualmente si stanno concentrando a Tovel con una fretta davvero ingiustificata.

Se l'ambiente non sarà lasciato rigorosamente come è, primitivo e soltanto favorendo pochi privilegiati si altererà un patrimonio comune di valore unico. E poiché la elaborazione del piano regolatore non è stata ancora portata a termine, questa potrebbe essere una occasione per riesaminare l'impostazione per questa zona. Un'occasione per fare un'opera che sia davvero in futuro motivo di orgoglio per l'attuale amministrazione e per il paese stesso di Tuenno, nonché un esempio per tutti.

f. b.



Natale

REGALI UTILI

Lampadari
Lavabiancheria

TRENTO

p. A. Vittoria

TORZI

telefono

21-743

Solo la ditta **STAR "T,"**vi dà **GARANZIA** scritta sulle

riparazioni radio TV

per il periodo di mesi tre

Tel. 26.888 STAR "T.", rag. A. Valer
Via S. Pietro 59 - TRENTO

Schönhuber-Franchi

Via Oss-Mazzurana, 65

Vi offre un vasto assortimento
di articoli da regalo di tonoPORCELLANA delle migliori marche
POSATERIE
CRISTALLERIE
PELTRO - VASELLAME VARIOI doni più
graditi per le
feste di NataleOROLOGI «BULOVA» E DELLE MIGLIORI
MARCHE SVIZZERE

ANELLI - BRACCIALI - CATENINE - SPILLE ecc.

OREFICERIA - OROLOGERIA

S. SALA

TRENTO - VIA S. CROCE - DI FRONTE OSPEDALE S. CHIARA

AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI
VISITATECI SENZA IMPEGNO

l'omaggio più simpatico e gradito?

una cassetta
di pregiati
vini trentiniLa grande Cantina Vite-
coltori con la cura e la
serietà che la distinguo-
no procede all'invecchiamento dei vini pregiati trentini ed alla produzione del finissimo spumante Grand Cuvée. Questi prodotti li include pure nelle cassette natalizie che vengono spedite ovunque.

NEON COLORE REGIONALE

TRENTO - Piazza Italia

ALCUNE NOTE sui problemi e sull'attuale sviluppo del lago

A chi abbia avuto occasione, come è accaduto di recente a chi scrive, di recarsi al lago di Tovel, e a chi segua con un po' di attenzione le vicende di quella località, riesce evidente un accumularsi di iniziative e di proposte tutte in definitiva destinate a inevitabilmente mutare l'attuale aspetto e le caratteristiche del luogo. Cosa questa, che non può non lasciare quanto meno perplessi.

РБНХИІІХРНГХИИХЯІГНІІІИЕНІОХНЕВЛИИХІЕВХРІІХІПІНИАОХІІІІАХХИИИИИИИИ
ИИИИИІІХИЕРРИГИХИЕКХІІХНАННІІОУХХХІИИХІІІІХІІІІІІІІ

Da qualche anno in loco si moltiplicano i tentativi e le pressioni perchè Tovel venga sviluppato turisticamente, e perchè ivi venga creato un centro di soggiorno. Credo che del fenomeno, positivo, se opportunamente controllato e indirizzato, sia bene pubblicamente discutere gli attuali orientamenti. Questo perchè nell'ambito del patrimonio paesistico trentino Tovel è troppo importante perchè lo si abbandoni al solito ottimismo ufficiale e al consueto senno di poi. Qui oltretutto vi sono le condizioni per ottenere qualche cosa di veramente degno.

Non ripeteremo qui descrizioni ed elenchi già abbondantemente fatti altrove, limitandoci invece ad esporre le ragioni della nostra preoccupazione.

Il Comune di Tuenno vuole favorire gli insediamenti in vicinanza del lago, e sembra convinto che ciò necessariamente rappresenti progresso e benessere. La Provincia, competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, sostanzialmente sembra agevolare questa azione, e comunque non risulta abbia una propria specifica visione delle cose circa lo avvenire di questa zona così importante. La stessa cosa del resto accade alla Sovrintendenza delle Belle Arti. Questa, benchè da pochi anni sia stato posto un vincolo su tutta la parte superiore della valle, non ha provveduto alla specificazione dello stesso mediante un piano paesistico (di cui la legge sulle bellezze naturali del 39) nè ha fatto compiere i necessari approfonditi studi per accertare fino a che punto non vi sia pericolo per il fenomeno dell'arrossamento in un aumentato insediamento umano sulle rive del lago. A ciò non ha del resto provveduto neppure il Museo di Storia Naturale.

La maggiore garanzia ci è venuta dagli amministratori del Comune di Tuenno, che hanno incaricato uno stimato Architetto della redazione del piano regolatore per il territorio comunale. Per quanto riguarda Tovel il suo lavoro si svolge con la collaborazione di un'apposita commissione, della quale fa parte tra l'altro il Sovrintendente alle Belle Arti, ~~xx~~ Prof. Rasso. Attraverso tale commissione si svolgono in pratica ~~xx~~ i contatti tra i vari organismi interessati.

Ora gli indirizzi del piano per quanto riguarda Tovel sono già stati discussi e resi pubblici dalla Commissione. Chi scrive ritiene che essi nonostante la loro provenienza indiscutibilmente ben qualificata, siano destinati a portare molto lontano e che le loro conseguenze siano da prevedersi come negative. Naturalmente, essendo le notizie in nostro possesso tutte fornite dalla lettura della Stampa locale, vi è possibilità di inesattezze. Delle quali fino da ora ci scusiamo, pregando gli interessati di una rettifica.

A quanto si è potuto apprendere dai giornali e nelle riunioni appositamente tenute alla fine dell'estate, dopo le prevedibili dichiarazioni di intransigente difesa dell'ambiente si è deciso di procedere, in tutta

prossimità del lago, e cioè in località Val Cialoia, alla costruzione "di qualche Albergo e di un certo numero di villini mimetizzati nel bosco". La difesa dell'ambiente consisterà soprattutto nella conservazione delle rive orientale e meridionale, nell'adozione di una serie di misure disciplinari (allontanamento dei campeggi, eliminazione di cartelli ecc.), e tra l'altro nell'imposizione agli edifici di condutture di scarico dirottate sul versante opposto del lago.

La Provincia dal canto suo ha stanziato un contributo, che crediamo sia particolarmente elevato, per il completo rinnovamento della strada d'accesso, che sarà della larghezza di m. 6½, sarà asfaltata e correrà in località Laston e Ciarecia, a circa 150 m. dal lago in pratica, come risulta almeno dalla consultazione delle carte, avvolgendolo completamente fino all'estremità sud. Lungo tale strada, ci informa la Stampa potranno sorgere a circa 35 m. l'una dall'altra "piccole capanne per la villeggiatura." Nelle due località anzidette sono destinati a sorgere i posteggi. Si pensa alla costruzione di un elettrodotto, di una chiesetta ecc., mentre quest'anno si è portato il telefono.

Questo, a Tuenno nel 1962 ed evidentemente per gli autori dell'elaborato, si chiama "una confortante unanimità nell'assumere posizioni di netta intransigenza verso ogni tentativo di corrompere la bellezza di un'oasi di natura intatta quale è Tovel".

Per chi scrive è lo strano e triste spettacolo che può dare il vedere porre le sicure premesse di un processo ~~inattu~~ inevitabilmente destinato a concludersi nel peggiore dei modi.

Al di là delle belle frasi e del rosato ottimismo ufficiale, così abbondantemente profuso nelle periodiche corrispondenze da Tuenno, noi vediamo diversi pericoli:

1) La pretesa, testardamente sostenuta negli ambienti di Tuenno, e sostanzialmente, crediamo, non ostacolata né in Provincia né in Sovrintendenza, di volere concentrare lo sviluppo turistico esclusivamente sul lago e a ridosso di questo, trascurando il resto della Valle e facendone del bacino l'unico punto di interesse, costituisce l'aspetto più negativo. Non si può considerare il Lago e le sue ~~dixta~~ vicinanze una cosa a sé. E' chiaro che Tovel non è il lago di Garda, e quanto prima, in caso di uno sviluppo turistico, ci si troverà a dovere fronteggiare una situazione quanto mai pesante. La valle, che offre un panorama tra i più vari ed interessanti del Trentino, viene more solito considerata solo come un corridoio per giungere al lago. Chi abbia percorso la zona a piedi sa quanti spettacoli naturali vi si trovino. (Così le "Giarre", i bellissimi laghetti che si formano ai loro margini, i diversi tipi di bosco.) Tutte queste cose con una rete di sentieri e poco altro potrebbero essere valorizzate con poca spesa, facendone quanto meno un complemento del lago e decentrando il luogo di residenza. Ne risulterebbe, se si sapessero limitare gli interventi, un bellissimo parco naturale, di grande attrattiva, razionale e non costoso. Invece ci si vuole ammassare sul lago e solo sul lago lasciando in ombra la valle, e i tracciati esistenti si lasciano andare in rovina.

Un esempio simile potrebbe darlo a quella famiglia i cui membri si ostinassero a utilizzare della casa per tutti gli usi la sola sala da pranzo.

2) Un secondo e grave errore si ha nel volere creare, sempre nelle vicinanze del lago, un "villaggio". E' logico che la valle sia dotata di

una attrezzatura ricettiva, magari decentrata e comunque non in vista del lago. ~~Exnan~~ Non è detto che le singole costruzioni ~~non~~ se realizzate con sensibilità, abbiano a danneggiare anche minimamente l'ambiente. E' invece assurdo volere riempire una zona così caratteristica e così limitata di "villette", "casucce", "condomini", negozi e simili. Il risultato sarebbe la lottizzazione e la privatizzazione di almeno metà lago, secondo i progetti visti anni fa proprio a Tuenno nello studio di un professionista. I normali turisti verrebbero a trovarsi esclusi, mentre una delle attrattive e dei vantaggi di Tovel è quella di essere luogo aperto e ovunque accessibile a tutti. L'altra caratteristica di luogo primitivo e conservante fortunatamente tutto l'aspetto originario, sarà pure distrutta per sempre non appena in val Cialoia, in vista del lago, sorgerà una fungaia di edifici "mimetizzati nel bosco". Questo per noi significa rovinare Tovel.

E' chiaro che l'attività edilizia e di costruzione stradali saranno momentaneamente intensificate, con relativo arricchimento di pochi.

Nessun concreto vantaggio, ma invece grossi danni, ne ritrarrà il Comune di Tuenno. Oltretutto la zona finora, oltre ad essere completamente comunale, è gravata in ogni parte da uso civico.

3) Come detto, ~~nell'area~~ la Sovrintendenza alle B.A. e il Museo di Storia Naturale hanno finora provveduto ad un'indagine sui pericoli che comportano un maggiore insediamento umano sulle rive del lago. Sono sufficienti le precauzioni annunziate?

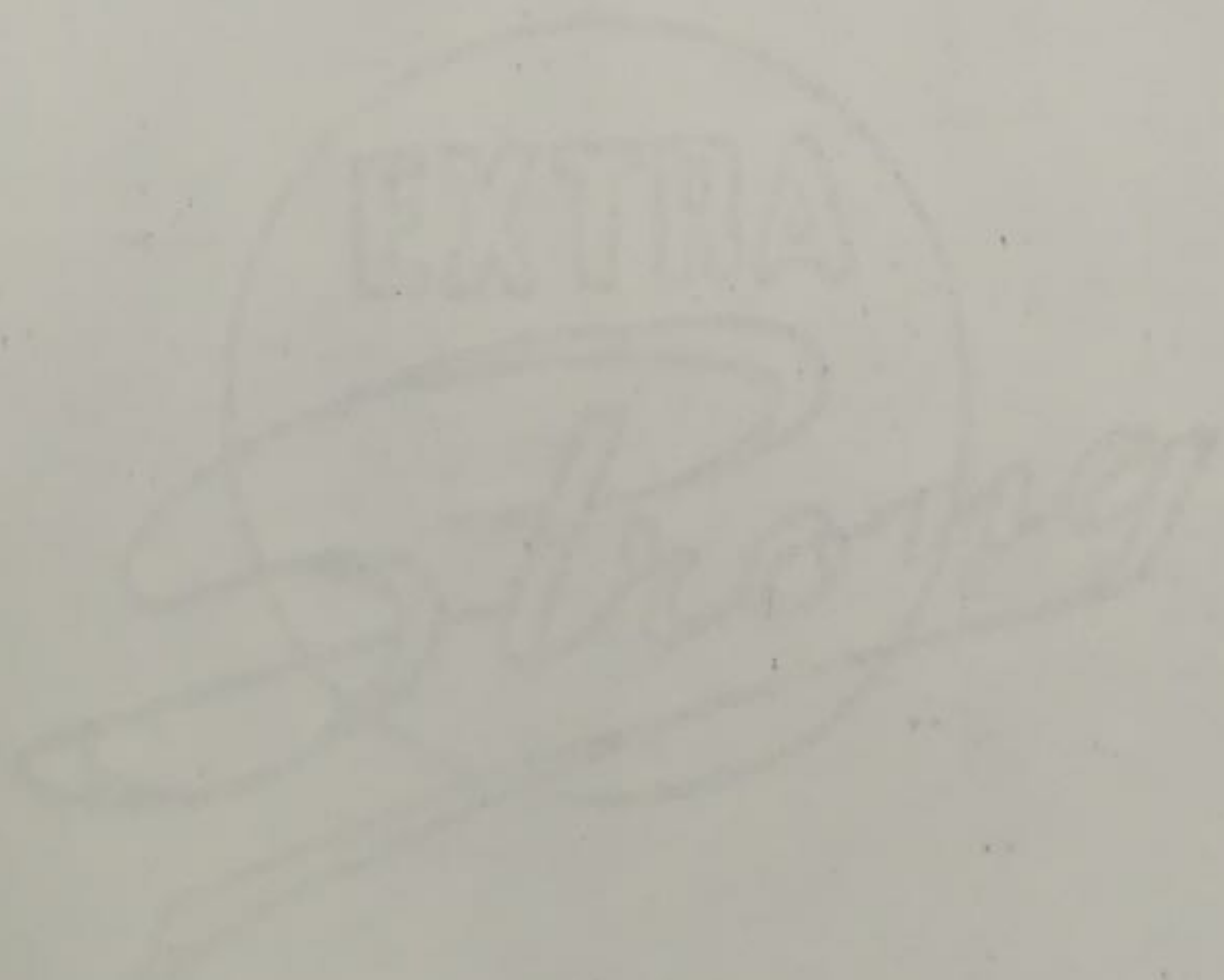
E' chiaro che domani, a buoi scappati, molti si accuseranno reciprocamente di avere aperto delle porte della stalla. Per ora, è di solo una settimana fa la notizia, che credo attendibile, per esser stata data da persona facente parte della commissione consultiva, della presenza oramai sulla riva ovest di ben due costruzioni abusive. (Probabilmente non autorizzate dalla Sovrintendenza). Anche in Val Cialoia, in vista del lago, abbiamo veduto spuntare, "mimetizzati nel verde", i tetti di due casette che non ricordavamo. Che cosa ne dice la Commissione Urbanistica Provinciale di questo "boom edilizio"?

4) C'è infine la strada, che si spera venga realizzata almeno con la necessaria cura di inserimento, ~~nell'ambiente~~ nell'ambiente, visto che è finanziata da un ente pubblico. Essa dovrebbe essere un'arteria panoramica, non una pista di scorrimento. Il precedente abbastanza clamoroso del taglio effettuato per la realizzazione della strada di malga Tuenno non dovrebbe assolutamente ripetersi. Non sarebbe poi opportuno limitare drasticamente il percorso della strada nelle vicinanze del lago?

Queste le osservazioni. Come già detto, a nostro avviso soprattutto importante sarebbe allontanare dal lago gli insediamenti e in particolare le abitazioni private, raggruppando il tutto in una località bene determinata. E che questo sia possibile, riesce evidente quando si pensi l'importanza al riguardo dei servizi, cioè delle strade, dell'elettricità, dell'acqua e del telefono, che attualmente si stanno concentrando a Tovel con una fretta davvero ingiustificata.

Se l'ambiente non sarà ~~rilasciato~~ rigorosamente come è, primitivo e solitario, favorendo pochi privilegiati si alienerà un patrimonio comune di valore unico. E poichè l'elaborazione del piano regolatore non è stata ancora portata a termine, questa potrebbe essere un'occasione per riesaminare l'impostazione per questa zona. Un'occasione per fare un'opera

che sia davvero in futuro motivo di orgoglio per l'attuale amministrazione ~~di Tuenno~~ e per il paese stesso di Tuenno, nonchè un esempio per tutti.



A TOVEL è tornato lo stupefacente colore CENT'ANNI FA UN INGLESE "SCOPRI", IL LAGO ROSSO

Fu l'alpinista Fresfield che per primo rilevò la singolare colorazione delle acque - Si sta progredendo per una valorizzazione sempre più completa della pittoresca zona alpina

Anche quest'anno, sebbene con un certo ritardo, il caratteristico lago di Tovel ha assunto la sua colorazione rossa, dovuta — come è noto — al glendonio, l'alga microscopica che abita sul fondo e che, con la venuta decisiva del caldo, risale in superficie.

Conosciuto in tutta Europa e frequentatissimo da turisti, il lago, con il recente allacciamento telefonico, si inserisce fra i luoghi di maggiore richiamo della nostra regione. A tale proposito riportiamo qui alcuni cenni sullo sviluppo della zona traendoli da una relazione del sindaco di Tuenno, pronunciata durante l'inaugurazione dell'impianto telefonico.

La zona del lago appartiene al comune di Tuenno soltanto dal 1926; anteriormente era di proprietà dei conti Firmian di Mezzacorona, che alcuni secoli fa l'avevano ricevuta in feudo da un principe-vescovo.

La suggestiva colorazione delle sue acque venne rilevata per iscritto la prima volta dall'alpinista inglese Fresfield un secolo fa. In seguito il fenomeno venne attentamente studiato dai professori Lagnoli, Baldi e Marchesoni.

Nel 1924 giunse al lago la prima motocicletta. Nel 1926 la strada era una brutta carrettabile, e prima del 1850 era soltanto una mulattiera. Dal 1900 ad oggi, con notevole spesa, l'amministrazione comunale l'ha resa perfettamente transitabile con qualsiasi automezzo. Ora la Provincia ha iniziato la costruzione di un primo tronco di una nuova strada asfaltata larga 6 metri e mezzo.

Sulle sponde del lago sono sorte liberamente varie costruzioni in legno e in muratura. Prima del 1900 esisteva una sola casetta che

serviva di rifugio ai pescatori. Dopo la prima guerra mondiale iniziarono gli attendamenti, sulle rive, di venditori di Tuenno amanti della quiete e della natura. Nel '24 venne costruito un modesto «rifugio-bar-ristorante» in legno. Dal 1922 ad oggi sono gradatamente 28 «capanne», e rispettivamente nel 1953 e 1955 furono aperti gli attenti tre alberghi. Tranne l'albergo «Miralago», tutte le altre costruzioni sono state edificate in vicinanza delle sorgenti: solo nel 1954 il Comune provvide alla costruzione di un acquedotto potabile, poi esteso nel 1959 a tutta la sponda occidentale.

Da volentieri fu aperto nel 1919 il primo sentiero perimetrale, perfezionato nel 1952 dalla Pro loco. Sempre a cura di volentieri fu costruito anche il primo tratto del sentiero «Cengia Miralago», anch'esso completato dal Comune e dalla Pro loco nel 1959. Nel 1952, con un contributo della Provincia, la Pro loco provvide a costruire la strada per la «Ciarecia», quella delle «Capanne» e altri sentieri. Sarà iniziata quest'anno la sistemazione di uno spazio per campeggio e sarà costruita la strada per l'accesso a sei nuove capanne.

Le autorità governative confermarono nel 1926 il notevole interesse pubblico del lago, e nel 1936 la prefettura, d'accordo con il Comune, provvide alla prima stesura del «Disciplinare per la costruzione delle capanne». Nel 1950 la Pro loco, a mezzo del geom. Zanolini, compilò il primo piano regolatore, al quale quest'anno dovrebbe aggiungersi il secondo definitivo. Il servizio d'autopullman da Tuenno fu iniziato nel 1953 dalla ditta Calai: quello postale, di raccolta e distribuzione, cominciò nel 1957.

Mentre qualche anno fa i visitatori affluivano nei soli mesi di luglio e agosto, oggi è visitato dai turisti dai primi di maggio fino a tutto novembre. Vi arrivano automobili provenienti da tutti i centri di villeggiatura del Trentino e dell'Alto Adige, dell'Austria, della Germania, della Svizzera, della Francia e da tutti gli Stati d'Europa. La media giornaliera degli automezzi che hanno raggiunto il lago l'anno scorso durante il mese di agosto è stata di 5 autotreni, con punte di 7; 263 automobili, con punte di 535, 458, 433.

che si esibirà «non ritorna» e in «Granello di sabbia». Maria Fumai aprirà la scena con «Lettera a Pinocchio» e Michele Tarquini con «La Novia».

Un quadro che ravviverà lo ambiente sarà quello presen-

questa sera uno spettacolo che appassiona i turisti e villeggianti di Cavalese, che non mancheranno di assistervi. Le prenotazioni dei posti, che vengono fatte presso la Azienda di soggiorno, al vano ormai esaurendo e per

tro lato della strada. Volendo lo raggiungere, d'improvviso il bimbo sfuggiva dalla mano amorevole della mamma e iniziava l'attraversamento della strada. In quel momento sopraggiungeva una 2100 guidata dal 62enne Umberto Benzi di Ravenna, il quale, scorto a circa cinque metri il piccolo tentava con una rapida frenata di evitare l'urto, riuscendo per lo meno a mitigarne le conseguenze.

Il piccolo, infatti veniva urtato di striscio e finiva al suolo. Immediatamente soccorso, il bimbo veniva dallo stesso investitore portato subito all'ospedale di Fiemme dove riscontravano al piccolo infornato una contusione al gomito destro e la sospetta frattura del radio del braccio destro.

All'Ospedale di Fiemme è stato anche ricoverato certo Gino Weber di 26 anni, con una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e alla regione frontale destra nonché stato di choc traumatico. Il Weber, proveniente da Tesero, stava percorrendo con uno scuter la strada verso Panchià; nel superare una curva - manovra che gli riusciva perfettamente - non si accorgeva, rientrando sulla propria destra, che un'altra vettura, quella del dott. Rodolfo Bruni, segretario comunale di Costello di Fiemme, lo stava precedendo. Il Weber se ne vedeva soltanto all'ultimo momento ed eseguiva una brusca frenata a seguito della quale, forse anche a causa della scivolosità del piano stradale dovuto alla pioggia, finiva col cadere riportando le ferite descritte.

Sempre all'ospedale di Fiemme sono stati ancora due ricoverati, il piccolo Marco Peris di 5 anni di Roma, per una caduta da un albero (frattura della clavicola sinistra) ed Enrico Demarco di anni 63 di Varena il quale percorrendo in bicicletta la strada di Tesero andava a cozzare contro un paracarro, per improvviso malore. Veniva raccolto dalla Polizia stradale che lo avviava all'ospedale di Fiemme, dove è stato ricoverato.

Brillante affermazione del «Coro alpino» alla festa «canora»

Organizzata dalla Pro loco di Vervò e dal gestore del rifugio si è svolta domenica scorsa una festa «canora» alla baita del Sora in «Pradaia». Erano presenti 8 compagini e 3 cori della montagna, tra i quali il coro alpino di Tuenno con il presidente ing. Federico Borgia e il maestro Pio Tretter.

Il coro di Tuenno si è aggiudicato il primo premio assoluto e la coppa, come pure il primo premio e la coppa della categoria «cori di montagna». La giuria era composta da valligiani e villeggianti del luogo. Numerosissimo pubblico ha gustato le belle esibizioni.

Erano presenti il sen. De Unterrichter, che soggiorna nelle vicinanze, e l'ass. regionale Dusi che presiede la giuria, espressamente invitato. Animatori della manifesta-



Una veduta del lago di Tovel con lo sfondo del gruppo di Brenta.

elettrodotta da Tuenno al lago; e di una strada ad occidente dello stesso, a circa 150 metri dalla riva, lungo la quale possano sorgere, a 35 metri l'una dall'altra, piccole capanne per la villeggiatura e faccia capo ad un posteggio alla «Ciarecia» e al «Laston». Si è ormai resa necessaria anche una chiesetta alpina, che non può più mancare.

Tutte queste realizzazioni

zione sono stati l'ins. Pier Giorgio Comai, presidente la Pro loco e il dott. Sembranti. Nel ritorno il coro alpino di Tuenno ha fatto sosta a Vervò per dedicare alcuni canti alla vecchia maestra Pollini, ora inferma nella sua casa, che fu per tanti anni insegnante a Tuenno.

CALDES

Officiata la S. Messa in casa di tre malate

Accogliendo il desiderio di alcuni ammalati, mercoledì, giovedì e venerdì P. Gino Zanella, dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, ha celebrato la S. Messa rispettivamente nella camera di Valeria Torresani, Adele Leonardi e Maria Daprà, che da vario tempo sono impossibilitate ad assistere alle funzioni in chiesa.

E' stato veramente commovente vedere come le famiglie si sono premurate di preparare accogliente la stanza per il Divino sacrificio. La commozione si leggeva oltre che sul volto delle malate anche su quello dei presenti: indice di una fede profonda e intimamente vissuta.

Cronache di FAVER

Domenica alpina a F

Si svolgerà nell'attraente con

Nelle due più amene e suggestiva val di Cembra, la conca del lago di Ponciac, si alternano durante le festose manifestazioni iniziative dei cembrani per il lago Santo, che riuniscono attorno alla Madonnina degli Alpini gruppi e rappresentanze provenienti da molte località della regione.

Ma anche le associazioni di Faver sono particolarmente attive. Domenica scorsa la sezione comunale cacciatori ha organizzato a Ponciac una riuscita festa all'aperto, che ha avuto il suo centro d'interesse nella gara di tiro al piattello. Per domenica prossima è invece in programma una festa alpina, organizzata dal gruppo A.N.A. di Faver.

FOLLE DI PELLEGRINI al santuario di Montagnaga

Zeppa di turisti e gitanti ogni località dell'altipiano di Pinè

Baselga di Pinè. La giornata del 15 agosto richiama sempre al santuario mariano di Montagnaga folle di pellegrini provenienti da tutto il Trentino, dall'Alto Adige, dal Veneto e da altre regioni d'Italia.

Queste folle non sono mancate neanche quest'anno. Si calcola che il giorno di Ferragosto ci siano state a Montagnaga dai 9 ai 10.000 pellegrini.

E' mancata stavolta, a causa del lutto per il gravissimo incendio che pochi giorni fa ha distrutto una parte notevole del paese, la solennità dei riti religiosi che di solito ca-

ratterizzano quassù la festa dell'Assunta; in compenso la manifestazione ha avuto un carattere di devozione penitenziale così evidente ed esemplare, quale Montagnaga ricorda d'aver visto poche altre volte.

Il Ferragosto è stato sottolineato in tutte le località della comunità pinetana da una affluenza altissima di turisti e gitanti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il capoluogo di Baselga era strapieno.

La giornata, grigia, con rare schiarite, e afosa, si è conclusa con un'abbondante pioggia serotina ristoratrice.

FONDO

presto rifatto della chiesa

prevista una spesa di 7 milioni di lire

Fondo. Il gradito della borgata della Giunta comunale è un conto di 90.000 per lavori relativi al tetto e al tetto. Il costo della

tre setti-ccati nuovi ornati e navata di biterio con pericolo delle perso-

l'opera ha ere di ur- il con- edificio, della par- anche sentite e- a popola- stimonian- morie che apportate concorso di tovalutato dell'ester- per ren- armonio- strutture terno. Josi le le pub- no matri-

monio di Prudenzi Lopez, perito elettrotecnico, residente a Craus (Svizzera) con Silvana Maestri, insegnante, di Fondo.

NANNO

Scivola e cade si ferisce gravemente

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portofino, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattenevano in corsia con prognosi riservata.

A TOVEL è tornato lo stupefacente colore CENT'ANNI FA UN INGLESE "SCOPRI", IL LAGO ROSSO

Fu l'alpinista Fresfield che per primo rilevò la singolare colorazione delle acque - Si sta progredendo per una valorizzazione sempre più completa della pittoresca zona alpina

Anche quest'anno, sebbene con un certo ritardo, il caratteristico lago di Tovel ha assunto la sua colorazione rossa, dovuta — come è noto — al glendonio, l'alga microscopica che abita sul fondo e che, con la venuta decisiva del caldo, risale in superficie.

Conosciuto in tutta Europa e frequentatissimo da turisti, il lago, con il recente allacciamento telefonico, si inserisce fra i luoghi di maggiore richiamo della nostra regione. A tale proposito riportiamo qui alcuni cenni sullo sviluppo della zona traendoli da una relazione del sindaco di Tuenno, pronunciata durante l'inaugurazione dell'impianto telefonico.

La zona del lago appartiene al comune di Tuenno soltanto dal 1926; anteriormente era di proprietà dei conti Firmian di Mezzacorona, che alcuni secoli fa l'avevano ricevuta in feudo da un principe-vescovo.

La suggestiva colorazione delle sue acque venne rilevata per iscritto la prima volta dall'alpinista inglese Fresfield un secolo fa. In seguito il fenomeno venne attentamente studiato dai professori Largioli, Baldi e Marchesoni.

Nel 1924 giunse al lago la prima motocicletta. Nel 1900 la strada era una brutta carrettabile, e prima del 1840 era soltanto una mulattiera. Dal 1900 ad oggi, con notevole spesa, l'amministrazione comunale l'ha resa perfettamente transitabile con qualsiasi automezzo. Ora la Provincia ha iniziato la costruzione di un primo tronco di una nuova strada asfaltata larga 6 metri e mezzo.

Sulle sponde del lago sono sorte liberamente varie costruzioni in legno e in muratura. Prima del 1900 esisteva una sola casetta che

serviva di rifugio ai pescatori. Dopo la prima guerra mondiale iniziarono gli attendimenti, sulle rive, di censiti di Tuenno amanti della quiete e della natura. Nel '24 venne costruito un modesto rifugio-bar-ristorante in legno. Dal 1922 ad oggi sorsero gradatamente 28 «capanne», e rispettivamente nel 1953 e 1955 furono aperti gli attuali tre alberghi. Tranne l'albergo «Miralago», tutte le altre costruzioni sono state edificate in vicinanza delle sorgenti: solo nel 1954 il Comune provvide alla costruzione di un acquedotto potabile, poi esteso nel 1959 a tutta la sponda occidentale.

Da volentieri fu aperto nel 1919 il primo sentiero perimetrale, perfezionato nel 1952 dalla Pro loco. Sempre a cura di volentieri fu costruito anche il primo tratto del sentiero «Cengia Miralago», anch'esso completato dal Comune e dalla Pro loco nel 1959. Nel 1952, con un contributo della Provincia, la Pro loco provvide a costruire la strada per la «Ciarecia», quella delle «Capanne» e altri sentieri. Sarà iniziata quest'anno la sistemazione di uno spazio per campeggio e sarà costruita la strada per l'accesso a sei nuove capanne.

Le autorità governative confermarono nel 1926 il notevole interesse pubblico del lago, e nel 1936 la prefettura, d'accordo con il Comune, provvide alla prima stesura del «Disciplinare per la costruzione delle capanne». Nel 1950 la Pro loco, a mezzo del geom. Zanolini, compilò il primo piano regolatore, al quale quest'anno dovrebbe aggiungersi il secondo definitivo. Il servizio d'autopullman da Tuenno fu iniziato nel 1953 dalla ditta Calai: quello postale, di raccolta e distribuzione, cominciò nel 1957.

Mentre qualche anno fa i visitatori affluivano nei soli mesi di luglio e agosto, oggi è visitato dai turisti dai primi di maggio fino a tutto novembre. Vi arrivano automobili provenienti da tutti i centri di villeggiatura del Trentino e dell'Alto Adige, dell'Austria, della Germania, della Svizzera, della Francia e da tutti gli Stati d'Europa. La media giornaliera degli automezzi che hanno raggiunto il lago l'anno scorso durante il mese di agosto è stata di 5 autotreno, con punte di 7; 263 automobili, con punte di 535, 458, 433.

286 moto con punte di 323, 356, 216.

Pur essendo territorio comunale, dal lato estetico, turistico e quale centro di villeggiatura, il lago sarà sempre più di interesse provinciale, regionale e nazionale: perciò Provincia, Regione e Stato sono chiamati dal Comune a provvedere al futuro sviluppo della zona. Esso dipenderà dalla stesura di un piano regolatore che disciplini e tuteli la conservazione di tutte le bellezze naturali, compreso il fenomeno del glendonio. E' necessaria la costruzione di una strada asfaltata di congiunzione con Tuenno e prosegua, sul fondovalle, per Campiglio attraverso il passo del Grostè, e per Andalo attraverso il passo della Gaiarda; di un

appaiono indispensabili per un futuro della bellissima zona, che potrebbe superare, domani, molti altri luoghi ora di rinomanza internazionale.

Brillante affermazione del «Coro alpino» alla festa «canora»

Organizzata dalla Pro loco di Vervò e dal gestore del rifugio si è svolta domenica scorsa una festa «canora» alla baita dei Sores in «Pradaia». Erano presenti 8 complessi e 3 cori della montagna, tra i quali il coro alpino di Tuenno con il presidente ing. Federico Borgia e il maestro Pio Tretter.

Il coro di Tuenno si è aggiudicato il primo premio assoluto e la coppa, come pure il primo premio e la coppa della categoria «cori di montagna». La giuria era composta da valligiani e villeggianti del luogo. Numerosissimo pubblico ha gustato le belle esibizioni.

Erano presenti il sen. De Unterrichter, che soggiorna nelle vicinanze, e l'ass. regionale Dusini che presiedeva la giuria, espressamente invitato. Animatori della manifesta-

zi di Favenna, il quale, poco tentava con una rapida frenata di evitare l'urto, riuscendo per lo meno a mitigarne le conseguenze.

Il piccolo, infatti veniva urtato di striscio e finiva al suolo. Immediatamente soccorso, il bimbo veniva dallo stesso investitore portato subito all'ospedale di Fiemme dove riscontravano al piccolo infortunato una contusione al gomito destro e la sospetta frattura del radio del braccio destro.

All'Ospedale di Fiemme è stato anche ricoverato certo Gino Weber di 26 anni, con una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e alla regione frontale destra nonché stato di choc traumatico. Il Weber, proveniente da Tesero, stava percorrendo con uno scuter la strada verso Panchià; nel superare una vettura - manovra che gli riusciva perfettamente - non si accorgeva, rientrando sulla propria destra, che un'altra vettura, quella del dott. Rodolfo Bruni, segretario comunale di Costello di Fiemme, lo stava precedendo. Il Weber se ne vedeva soltanto all'ultimo momento ed eseguiva una brusca frenata a seguito della quale, forse anche a causa della scivolosità del piano stradale dovuto alla pioggia, finiva col cadere riportando le ferite descritte.

Sempre all'ospedale di Fiemme sono stati ancora due ricoverati, il piccolo Marco Peris di 5 anni di Roma, per una caduta da un albero (frattura della clavicola sinistra) ed Enrico Demarco di anni 63 di Varena il quale percorrendo in bicicletta la strada di Tesero andava a cozzare contro un paracarro, per improvviso malore. Veniva raccolto dalla Polizia stradale che lo avviava all'ospedale di Fiemme, dove è stato ricoverato.



Una veduta del lago di Tovel con lo sfondo del gruppo di Brenta.

elettrodotta da Tuenno al lago; e di una strada ad occidente dello stesso, a circa 150 metri dalla riva, lungo la quale possano sorgere, a 35 metri l'una dall'altra, piccole capanne per la villeggiatura e caccia capo ad un posteggio alla «Ciarecia» e al «Laston». Si è ormai resa necessaria anche una chiesetta alpina, che non può più mancare.

Tutte queste realizzazioni

zione sono stati l'ins. Pier Giorgio Comai, presidente la Pro loco e il dott. Sembranti.

Nel ritorno il coro alpino di Tuenno ha fatto sosta a Vervò per dedicare alcuni canti alla vecchia maestra Pollini, ora inferma nella sua casa, che fu per tanti anni insegnante a Tuenno.

CALDES

Officiata la S. Messa in casa di tre malate

Accogliendo il desiderio di alcuni ammalati, mercoledì, giovedì e venerdì P. Gino Zanello, dell'Ordine dei Ministri degli infermi, ha celebrato la S. Messa rispettivamente nella camera di Valeria Torresani, Adele Leonardi e Maria Daprà, che da vario tempo sono impossibilitate ad assistere alle funzioni in chiesa.

E' stato veramente commovente vedere come le famiglie si sono premurate di preparare accogliente la stanza per il Divino sacrificio. La commozione si leggeva oltre che sul volto delle malate anche su quello dei presenti: indice di una fede profonda e intimamente vissuta.

Cronache di FAVER

Domenica alpina a F

Si svolgerà nell'attraente con

Nelle due più amene e suggestiva val di Cembra, la conca del lago di Ponciac, si alternano durante le festose manifestazioni iniziative dei cembrani per il lago Santo, che riuniscono attorno alla Madonna degli Alpini gruppi e rappresentanze provenienti da molte località della regione.

Ma anche le associazioni di Favere sono particolarmente attive. Domenica scorsa la sezione comunale cacciatori ha organizzato a Ponciac una riuscita festa all'aperto, che ha avuto il suo centro d'interesse nella gara di tiro al piattello. Per domenica prossima è invece in programma una festa alpina, organizzata dal gruppo A.N.A. di Favere.

FONDO

presto rifatto della chiesa

prevista una spesa di 7 milioni di lire

Fondo, il parroco gradito della borgata, la Giunta comunale e un contributo di 100.000 per lavori relativi al tetto e al pavimento.

Il parroco, che ha fatto un cenno su di L. 7, ha aggiunto che la chiesa è in un grave stato di degrado e che la spesa di 7 milioni di lire è necessaria per il rifatto della chiesa.

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portofino, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattenevano in corsia con prognosi riservata.

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portofino, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattenevano in corsia con prognosi riservata.

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portofino, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattenevano in corsia con prognosi riservata.

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portofino, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattenevano in corsia con prognosi riservata.

FOLLE DI PELLEGRINI al santuario di Montagnaga

Zeppa di turisti e gitanti ogni località dell'altipiano di Pinè

Baselga di Pinè. La giornata del 15 agosto richiama sempre al santuario mariano di Montagnaga folle di pellegrini provenienti da tutto il Trentino, dall'Alto Adige, dal Veneto e da altre regioni d'Italia.

Queste folle non sono mancate neanche quest'anno. Si calcola che il giorno di Ferragosto ci siano state a Montagnaga dai 9 ai 10.000 pellegrini.

E' mancata stavolta, a causa del lutto per il gravissimo incendio che pochi giorni fa ha distrutto una parte notevole del paese, la solennità dei riti religiosi che di solito caratterizzano quassù la festa dell'Assunta; in compenso la manifestazione ha avuto un carattere di devozione penitenziale così evidente ed esemplare, quale Montagnaga ricorda d'aver visto poche altre volte.

Il Ferragosto è stato sottolineato in tutte le località della comunità pinetana da una affluenza altissima di turisti e gitanti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il capoluogo di Baselga era strapieno.

La giornata, grigia, con rare schiarite, e afosa, si è conclusa con un'abbondante pioggia serotina ristoratrice.

A TOVEL è tornato lo stupefacente colore CENT'ANNI FA UN INGLESE "SCOPRI", IL LAGO ROSSO

Fu l'alpinista Fresfield che per primo rilevò la singolare colorazione delle acque - Si sta progredendo per una valorizzazione sempre più completa della pittoresca zona alpina

Anche quest'anno, sebbene con un certo ritardo, il caratteristico lago di Tovel ha assunto la sua colorazione rossa, dovuta — come è noto — al glenodinio, l'alga microscopica che abita sul fondo e che, con la venuta decisiva del caldo, risale in superficie.

Conosciuto in tutta Europa e frequentatissimo da turisti, il lago, con il recente allacciamento telefonico, si inserisce fra i luoghi di maggiore richiamo della nostra regione. A tale proposito riportiamo qui alcuni cenni sullo sviluppo della zona traendoli da una relazione del sindaco di Tuenno, pronunciata durante l'inaugurazione dell'impianto telefonico.

La zona del lago appartiene al comune di Tuenno soltanto dal 1926; anteriormente era di proprietà dei conti Firmian di Mezzacorona, che alcuni secoli fa avevano ricevuto in feudo da un principe-vescovo.

La suggestiva colorazione delle sue acque venne rilevata per iscritto la prima volta dall'alpinista inglese Fresfield un secolo fa. In seguito il fenomeno venne attentamente studiato dai professori Largiolli, Baldi e Marchesoni.

Nel 1924 giunse al lago la prima motocicletta. Nel 1900 la strada era una brutta carrettabile, e prima del 1840 era soltanto una mulattiera. Dal 1900 ad oggi, con notevole spesa, l'amministrazione comunale l'ha resa perfettamente transitabile con qualsiasi automezzo. Ora la Provincia ha iniziato la costruzione di un primo tronco di una nuova strada asfaltata larga 6 metri e mezzo.

Sulle sponde del lago sono sorte liberamente varie costruzioni in legno e in muratura. Prima del 1900 esisteva una sola casetta che

serviva di rifugio ai pescatori. Dopo la prima guerra mondiale iniziarono gli attendamenti, sulle rive, di ceniti di Tuenno amanti della quiete e della natura. Nel '24 venne costruito un modesto «rifugio-bar-ristorante» in legno. Dal 1922 ad oggi sono state gradatamente 28 «capanne», e rispettivamente nel 1953 e 1955 furono aperti gli attenti tre alberghi. Tranne l'albergo «Miralago», tutte le altre costruzioni sono state edificate in vicinanza delle sorgenti: solo nel 1954 il Comune provvide alla costruzione di un acquedotto potabile, poi esteso nel 1959 a tutta la sponda occidentale.

Da volontari fu aperto nel 1919 il primo sentiero perimetrale, perfezionato nel 1952 dalla Pro loco. Sempre a cura di volontari fu costruito anche il primo tratto del sentiero «Cengia Miralago», anch'esso completato dal Comune e dalla Pro loco nel 1959. Nel 1952, con un contributo della Provincia, la Pro loco provvide a costruire la strada per la «Ciarecia», quella delle «Capanne» e altri sentieri. Sarà iniziata quest'anno la sistemazione di uno spazio per campeggio e sarà costruita la strada per l'accesso a sei nuove capanne.

Le autorità governative confermarono nel 1926 il notevole interesse pubblico del lago, e nel 1936 la prefettura, d'accordo con il Comune, provvide alla prima stesura del «Disciplinare per la costruzione delle capanne». Nel 1950 la Pro loco, a mezzo del geom. Zanolini, compilò il primo piano regolatore, al quale quest'anno dovrebbe aggiungersi il secondo definitivo. Il servizio d'autopullman da Tuenno fu iniziato nel 1953 dalla ditta Calai: quello postale, di raccolta e distribuzione, cominciò nel 1957.

Mentre qualche anno fa i visitatori affluivano nei soli mesi di luglio e agosto, oggi è visitato dai turisti dai primi di maggio fino a tutto novembre. Vi arrivano automobili provenienti da tutti i centri di villeggiatura del Trentino e dell'Alto Adige, dell'Austria, della Germania, della Svizzera, della Francia e da tutti gli Stati d'Europa. La media giornaliera degli automezzi che hanno raggiunto il lago l'anno scorso durante il mese di agosto è stata di 5 autocorriere, con punte di 7; 263 automobili, con punte di 535, 458, 433.

286 moto con punte di 323, 356, 216.

Pur essendo territorio comunale, dal lato estetico, turistico e quale centro di villeggiatura, il lago sarà sempre più di interesse provinciale, regionale e nazionale: perciò Provincia, Regione e Stato sono chiamati dal Comune a provvedere al futuro sviluppo della zona. Esso dipenderà dalla stesura di un piano regolatore che disciplini e tuteli la conservazione di tutte le bellezze naturali, compreso il fenomeno del glenodinio. E' necessaria la costruzione di una strada asfaltata di congiunzione con Tuenno e prosegua, sul fondovalle, per Campiglio attraverso il passo del Grostè, e per Andalo attraverso il passo della Gaiarda; di un

Tuenno appaiono indispensabili per un futuro della bellissima zona, che potrebbe superare, domani, molti altri luoghi ora di rinomanza internazionale.

Brillante affermazione del «Coro alpino» alla festa «canora»

Organizzata dalla Pro loco di Vervò e dal gestore del rifugio si è svolta domenica scorsa una festa «canora» alla baita del Sores in «Pradaia». Erano presenti 8 complessi e 3 cori della montagna, tra i quali il coro alpino di Tuenno con il presidente ing. Federico Borgia e il maestro Pio Tretter.

Il coro di Tuenno si è aggiudicato il primo premio assoluto e la coppa, come pure il primo premio e la coppa della categoria «cori di montagna». La giuria era composta da valligiani e villeggianti del luogo. Numerosissimo pubblico ha gustato le belle esibizioni.

Erano presenti il sen. De Unterrichter, che soggiorna nelle vicinanze, e l'ass. regionale Dusini che presiede la giuria, espressamente invitato. Animatori della manifesta-

data di Ravenna, il quale, scortato a circa cinque metri il piccolo tentava con una rapida frenata di evitare l'urto, riuscendo per lo meno a mitigarne le conseguenze.

Il piccolo, infatti veniva urtato di striscio e finiva al suolo. Immediatamente soccorso, il bimbo veniva dallo stesso investitore portato subito all'ospedale di Fiemme dove riscontravano al piccolo infortunato una contusione al gomito destro e la sospetta frattura del radio del braccio destro.

All'Ospedale di Fiemme è stato anche ricoverato certo Gino Weber di 26 anni, con una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e alla regione frontale destra nonché stato di choc traumatico. Il Weber, proveniente da Tesero, stava percorrendo con uno scuter la strada verso Panchià; nel superare una vettura - manovra che gli riusciva perfettamente - non si accorgeva, rientrando sulla propria destra, che un'altra vettura, quella del dott. Rodolfo Bruni, segretario comunale di Costello di Fiemme, lo stava precedendo. Il Weber se ne vedeva soltanto all'ultimo momento ed eseguiva una brusca frenata a seguito della quale, forse anche a causa della scivolosità del piano stradale dovuto alla pioggia, finiva col cadere riportando le ferite descritte.

Sempre all'ospedale di Fiemme sono stati ancora due ricoverati, il piccolo Marco Peris di 5 anni di Roma, per una caduta da un albero (frattura della clavicola sinistra) ed Enrico Demarco di anni 63 di Varena il quale percorrendo in bicicletta la strada di Tesero andava a cozzare contro un paracarro, per improvviso malore. Veniva raccolto dalla Polizia stradale che lo avviava all'ospedale di Fiemme, dove è stato ricoverato.



Una veduta del lago di Tovel con lo sfondo del gruppo di Brenta.

elettrodotta da Tuenno al lago; e di una strada ad occidentale dello stesso, a circa 150 metri dalla riva, lungo la quale possano sorgere, a 35 metri l'una dall'altra, piccole capanne per la villeggiatura e faccia capo ad un posteggio alla «Ciarecia» e al «Laston». Si è ormai resa necessaria anche una chiesetta alpina, che non può più mancare.

Tutte queste realizzazioni

zione sono stati l'ins. Pier Giorgio Comai, presidente la Pro loco e il dott. Sembianti. Nel ritorno il coro alpino di Tuenno ha fatto sosta a Vervò per dedicare alcuni canti alla vecchia maestra Pollini, ora inferma nella sua casa, che fu per tanti anni insegnante a Tuenno.

CALDES

Officiata la S. Messa in casa di tre malate

Accogliendo il desiderio di alcuni ammalati, mercoledì, giovedì e venerdì P. Gino Zanella, dell'Ordine dei Ministri degli infermi, ha celebrato la S. Messa rispettivamente nella camera di Valeria Torresani, Adele Leonardi e Maria Daprà, che da vario tempo sono impossibilitate ad assistere alle funzioni in chiesa.

E' stato veramente commovente vedere come le famiglie si sono premurate di preparare accogliente la stanza per il Divino sacrificio. La commozione si leggeva oltre che sul volto delle malate anche su quello dei presenti: indice di una fede profonda e intimamente vissuta.

Cronache di FAVER

Domenica alpina a F

Si svolgerà nell'attraente con

Nelle due più amene e suggestiva val di Cembra, la conca del lago di Ponciac, si alternano durante animate e festose manifestazioni iniziative dei cembrani per

lago Santo, che riuniscono attorno alla Madonna degli Alpini gruppi e rappresentanze provenienti da molte località della regione.

Ma anche le associazioni di Faver sono particolarmente attive. Domenica scorsa la sezione comunale cacciatori ha organizzato a Ponciac una riuscita festa all'aperto, che ha avuto il suo centro d'interesse nella gara di tiro al piattello. Per domenica prossima è invece in programma una festa alpina, organizzata dal gruppo A.N.A. di Faver.

FONDO

presto rifatto della chiesa

prevista una spesa di 7 milioni di lire

Fondo, tra gradita della borgata della Giunta municipale deve un conto 90.000 per lavori relativi del tetto.

assato nella cento su a di L. 7

aggiunganziate dal comunale 7 febbraio dirà al de di far i to i lavoro di infiltra- yana han- romeo la iaco della

tre setti- ccati nuo- ornati e navata di blterio co- o pericolo lle perso-

l'opera ha ere di ur- la con- o edificio, della par- de anche sentite e- a popola- stimonian- glorie che apportate oncorso di

tovalutato dell'ester- per ren- armonio- strutture terno.

Josi le pub- no matri-

NANNO

Scivola e cade si ferisce gravemente

La signorina Pia Fedrizzi, abitante a Portolo, mentre ritornava dalla campagna è incorsa in un grave incidente. Scivolata a terra lungo la strada, a causa del terreno viscido per una pioggia recente, ed essendo incapace di rialzarsi, ha dovuto essere soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale civile di Cles.

I sanitari le riscontravano commozione cerebrale con sospetta frattura della teca cranica e la trattavano in corsia con prognosi riservata.

FOLLE DI PELLEGRINI al santuario di Montagnaga

Zeppa di turisti e gitanti ogni località dell'altipiano di Pinè

Baselga di Pinè La giornata del 15 agosto richiama sempre al santuario mariano di Montagnaga folle di pellegrini provenienti da tutto il Trentino, dall'Alto Adige, dal Veneto e da altre regioni d'Italia.

Queste folle non sono mancate neanche quest'anno. Si calcola che il giorno di Ferragosto ci siano state a Montagnaga dai 9 ai 10.000 pellegrini.

E' mancata stavolta, a causa del lutto per il gravissimo incendio che pochi giorni fa ha distrutto una parte notevole del paese, la solennità dei riti religiosi che di solito ca-

ratterizzano quassù la festa dell'Assunta; in compenso la manifestazione ha avuto un carattere di devozione penitenziale così evidente ed esemplare, quale Montagnaga ricorda d'aver visto poche altre volte.

Il Ferragosto è stato sottolineato in tutte le località della comunità pinetana da una affluenza altissima di turisti e gitanti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il capoluogo di Baselga era strapieno.

La giornata, grigia, con rare schiarite, e afosa, si è conclusa con un'abbondante pioggia serotina ristoratrice.

TOUPEL

63

64

65

66

67

VERBALE della riunione tenuta a Cles, presso la sede della
Sezione di Cles della Sat, il giorno 9-II-1965, ore 9.

Oggetto: costituzione di un Parco Nazionale in Valle di To-
vel.

Sono presenti: il sign. Renzo Stringari, Presidente della Sezione;
il dott. Pietro Bolner; il dott. Melchiorre Foresti; il sign. Carlo
Claus, accademico del C.A.I.; inoltre per l'associazione Italia

il segretario dott. Francesco Borzaga, il

zzi

.E'

che i presenti
a, e in partico-

tato a termine

e col prof.

azioni consi-
per la Valle

za del feno-
causato dal Gle-

na tra cui di

nde varietà

rità offerte

nghezza. Inoltre

si le proprie

enibili (come

territorio è

tto di Comuni.

di vedere di-

he presochè

speculatori e

ere uno sviluppo

in loco la luce

ica di alienazioe

zzazione dello

16/2

VERBALE della riunione tenuta a Cles, presso la sede della Sezione di Cles della Sat, il giorno 9-II-1965, ore 9.

Oggetto: costituzione di un Parco Nazionale in Valle di Tovel.

Sono presenti: il sign. Renzo Stringari, Presidente della Sezione; il dott. Pietro Bolner; il dott. Melchiorre Foresti; il sign. Carlo Claus, accademico del C.A.I.; inoltre per l'associazione Italia Nostra, Sez. di Trento, il segretario dott. Francesco Borzaga, il dott. Gino Tomasi del Museo di Trento, l'arch. Fabio Odorizzi di Riva, l'arch. Sergio Giovannazzi, il sign. Renato Jellici. E' pure presente il dott. Gerosa di Trento.

Inizia con una breve relazione il dott. Borzaga. Premesso che i presenti hanno tutti preso visione di studi condotti in precedenza, e in particolare dello studio paesaggistico sulla Valle di Tovel portato a termine per conto del MIPN dall'arch. Giovannazzi in collaborazione col prof.

Franco Pedrotti e col relatore, espone brevemente quali ragioni consiglino l'attuazione di uno sviluppo particolare e unitario per la Valle di Tovel. Esse ~~sono~~ consistono soprattutto nella presenza del fenomeno, unico al mondo, dell'arrossamento del lago di Tovel causato dal Glenodinium, nella ricchezza della caratteristica fauna alpina tra cui di particolare interesse l'orso, nella ricchezza e nella grande varietà dei boschi presenti nella valle, nelle numerose particolarità offerte dalla stessa valle nei suoi circa venti chilometri di lunghezza. Inoltre nell'avere fino ad oggi la valle mantenuto intatte o quasi le proprie caratteristiche, nelle numerose specie rare vegetali rinvenibili (come la Linnea Borealis), e nel fatto che più o meno tutto il territorio è di proprietà pubblica e compreso in un numero assai ridotto di Comuni.

D'altro canto, la zona è oggi in imminente pericolo di vedere disperse e dilapidate queste sue attrattive e caratteristiche pressochè uniche. Il Comune di Tuenno infatti, sotto la pressione di speculatori e di vari censiti, da vari anni sta adoperandosi per ottenere uno sviluppo edilizio sulle rive e in prossimità del lago. Ha portato in loco la luce elettrica, l'acqua e il telefono e sta attuando una politica di alienazione del suolo pubblico in prossimità del lago e una lottizzazione dello

stesso, nonostante tutta la valle sia gravata da uso civico. Vi sono progetti per un centro alberghiero e per una stagione invernale in Val di Tovel, per la realizzazione di impianti seggio-funiviari e per l'apertura completa della Valle al traffico motorizzato con la grande strada del Passo del Grostè. La realizzazione di tali progetti, specie se attuata caoticamente e per la soddisfazione di interessi ed esigenze particolari, porterebbe in brevissimo tempo alla completa dissipazione di quel prezioso patrimonio pubblico che è la Val di Tovel con le sue attuali caratteristiche. Già le lottizzazioni fin qui realizzate costituiscono una inammissibile alterazione dell'ambiente e costituiscono una diretta minaccia alla conservazione del Glenodinium.

Il ~~dotto~~ relatore fa presente come si contino all'estero assai numerosi esempi di territori ai quali, per le rare caratteristiche naturali, paesistiche o per l'interesse scientifico è stata data la destinazione a "Parco". Per Parco si intende una zona ~~alla quale~~ lo sviluppo della quale viene indirizzato in modo unitario, per l'uso pubblico e per il pubblico godimento, "per l'educazione del popolo" e in vista della conservazione e della valorizzazione delle caratteristiche presenti. Come recita l'art. I della proposta di legge presentata al Parlamento sui Parchi Nazionali dagli on. Rossi, Restivo, Marangone, La Malfa, Badini Confalonieri, "Parchi Nazionali possono essere istituiti su territori i quali, per peculiari caratteristiche morfologiche, naturali od estetiche presentano rilevante interesse generale che si intende preservare ai fini culturali e sociali delle scienze naturali, della conservazione degli ambienti e bellezze naturali, della educazione e ricreazione dei cittadini." Esempi di P.N. realizzati all'estero sono il P.N. di Plitvice in Jugoslavia, che costituisce una delle massime attrattive turistiche di quel Paese, il P.N. svizzero in Engadina, i parchi realizzati in Germania ecc. Viene mostrato un pieghevole del Parco di Plitvice, al quale nelle caratteristiche potrebbe essere simile il futuro Parco di Tovel.

Il relatore illustra poi alcuni aspetti degli studi già eseguiti, in particolare la proposta dell'arch. Giovanazzi di eliminare dall'interno del Parco i centri residenziali (escluso il nucleo alberghiero centrale) i quali andrebbero spostati al margine e all'esterno del Parco.

Viene infine data lettura del verbale della riunione tenuta a Roma presso la sede di Italia Nostra il giorno 2I-I-1963 da Borzaga e Pedrotti con il segretario di I.N. sign. Machella e con il responsabile della detta associazione per il verde ~~sign~~ dott. Bonaldo Stringher.

Nella successiva discussione, su richiesta di Stringari, l'arch. Odorizzi fa presente come fino ad oggi il Comune di Tuenno si sia praticamente opposto ad una disciplina restrittiva delle costruzioni e della viabilità, soprattutto in prossimità del lago. Il Comune intende destinare le adiacenze dello stesso a zona residenziale.

L'arch. Giovanazzi illustra la cartografia allegata allo studio paesistico, il concetto di centro turistico e quello dei centri residenziali esterni al Parco.

I signori Stringari e Foresti fanno presente la difficoltà finanziaria inerente alla costituzione del Parco, al cui finanziamento dovranno eventualmente provvedere o concorrere la Regione e la Provincia, nel quadro delle rispettive competenze statutarie, con la creazione di un apposito Ente. Alla composizione dello stesso dovranno naturalmente partecipare anche i vari Comuni interessati.

Da parte di tutti i presenti si conviene sull'opportunità che al Parco siano mantenuti i limiti e le caratteristiche elencati nel verbale di Roma dd. 2I-I-63, del quale è stata data prima lettura. Si sottolinea inoltre come dalla realizzazione dell'iniziativa potrà venire grande impulso e beneficio turistico non al solo paese di Tuenno, ma all'intero comprensorio della Valle di Non e in particolare a tutti i paesi prossimi al Parco. Lo sviluppo dello stesso dovrà essere rigorosamente unitario e non venire inteso nel solo senso della protezione faunistica.

Il dott. Bolner fa presente come nel territorio previsto per il Parco ricadano anche zone di bosco dei comuni di Terres, Flavon e Cunevo.

Il sign. Jellici sottolinea l'importanza che potrà avere la presenza del Parco per il ripopolamento e per l'introduzione di specie già per il passato presenti, con beneficio per gli stessi cacciatori.

Il sign. Stringari illustra l'opportunità di propagandare l'iniziativa, dato che il concetto di Parco è praticamente sconosciuto e viene spesso fra-

inteso. L'iniziativa è d'altro canto utile data la continua diminuzione e scomparsa della montagna quale è intesa in senso tradizionale e dei valori della stessa, concepita alpinisticamente e come ambiente naturale.

Fa presente di avere già parlato del progetto di massima di creazione del parco a varie personalità locali, incontrando consensi.

Il dott. Borzaga propone la convocazione a Cles, capoluogo della Val di Non, di un congresso nazionale da tenersi in autunno sul tema: "Per un Parco Nazionale della Val di Tovel". A tale congresso potrebbero partecipare per la parte scientifica vari Enti, su invito del prof. Pedrotti. Così l'Istituto di Idrobiologia Marco de Marchi di Pallanza, la Società Botanica Italiana di Firenze, il Centro Nazionale delle Ricerche di Roma, l'Accademia delle scienze di Bologna, quella di Scienze forestali di Firenze e naturalmente il Museo di Storia Naturale di Trento.

Per altri aspetti invece l'Associazione Nazionale Italia Nostra, l'E.P.T. ecc.

L'arch. Odorizzi propone uno studio più particolareggiato per appurare il costo della realizzazione e valutare il guadagno che potrà derivare dalla stessa a Tuenno e alla Val di Non.

A chiusura della riunione, viene deciso all'unanimità di costituire un comitato del quale facciano parte esclusivamente persone della Valle di Non rappresentative e disposte a collaborare per la realizzazione del Parco, con le caratteristiche questo illustrate nel corso della riunione. Esse dovranno guadagnare all'iniziativa l'appoggio degli Enti locali, dei comuni e della popolazione. Vengono fatti i nomi del Rag. Giacomo Dusini, del dott. Antonio de Lutterotti, del conte Paolo Premoli, del sign. Gerolamo de Dallago, del dott. Pietro Bolner, del dott. Melchiorre Foresti, del sign. Renzo Stringari, del sign. Carlo Claus, del prof. Paride Lorenzoni, tutti già interpellati tranne il conte Premoli.

Si decide di esporre la proposta e il programma alle autorità locali, ^{regionali} ~~comunali~~ ~~espressivi~~ e provinciali, ~~in~~ e di procedere alla stesura di un breve programma di massima, comprendente un calendario di attività e la divisione dei compiti. Tale programma verrà discusso in una nuova riunione da tenersi a Cles entro il corrente mese.

Roma, 24.3.1965

DIR. GEN. ANT. e
BELLE ARTI

Ai SOPRINTENDENTI AI MONUMENTI
E MONUMENTI E GALLERIE
LORO SEDI

Prot. N.1945 Div. II.

OGGETTO: Commissioni Provinciali per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche.-

Il Ministero ha dovuto spesso rilevare, nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'art.3 della Legge 29.6.1939, n.1497 che, in occasione della compilazione degli elenchi delle cose soggette alla legge stessa, le Commissioni Provinciali per la tutela delle Bellezze naturali e panoramiche non risultano regolarmente convocate.

La mancanza di validità della convocazione della Commissione comporta, come è ovvio, che la deliberazione è inficiata da vizio e quindi suscettibile d'impugnativa in sede di ricorso al Governo contro il decreto Ministeriale di vincolo, anche se essa può configurarsi come atto preliminare.

Nè consegue che una volta accertata, in occasione della decisione di detto gravame, la invalidità della deliberazione, il vincolo verrebbe ad essere annullato ex tunc; il che comporterebbe la legittimità - a tutto danno dell'interesse da tutelare - di tutte le costruzioni abusive costruite medio tempore.

Ad eliminare questo grave inconveniente, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL. sui seguenti punti:

1) la partecipazione del Soprintendente ai Monumenti competente per sede alla riunione della Commissione Provinciale è obbligatoria; tale presenza diretta esclude ogni possibilità di delega ad altro funzionario della Soprintendenza. Ciò si evince da fatto che là dove il legislatore ha ammesso questa possibilità - nel caso cioè del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo - lo ha dichiarato espressamente. D'altra parte, l'esigenza di una partecipazione diretta dall'autorità investita della tutela delle bellezze naturali e panoramiche, è più che giustificata in tale maniera, in cui il giudizio del Soprintendente è determinante, avuto riguardo alla Sua particolare competenza.

In questi sensi si è pronunziato più volte il Consiglio di Stato, per cui alcuni decreti di vincolo sono stati annullati esclusivamente per la mancata diretta partecipazione del Soprintendente alle riunioni della Commissione Provinciale.

2) E' parimenti obbligatoria, non discrezionale, l'aggregazione degli esperti di cui all'art.2, V° comma, della legge n.1497.

./.

Tale aggregazione va fatta dal Presidente della Commissione Provinciale, di volta in volta, sulla base di quanto è previsto nella norma stessa e nell'art.4 del Regolamento 3 giugno 1940 n.1357.

3) Laddove si tratti di includere in un unico provvedimento cose da vincolare ai sensi dei n.3 e 4 dell'art.1 della legge, sono necessarie motivazioni distinte: per le cose aventi valore estetico tradizionale (n.3) per le bellezze panoramiche e per i punti di vista o belvedere (n.4).

Ove poi si tratti di sottoporre a vincolo un intero territorio comunale, occorrerà, giusto quanto già chiarito con circolare 356 del 6 novembre 1963, limitare la imposizione del vincolo alle zone che veramente rispondono alle esigenze della legge, a meno che, con adeguata motivazione, non si possa dimostrare, in casi da considerarsi eccezionali, che il vincolo debba avere tale indiscriminata ampiezza da coincidere coi confini del territorio comunale.

4) La delibera della Commissione Provinciale è invalida quando interviene nella seduta, anche senza voto, un membro estraneo che non ne può far parte ai sensi dell'art.2 della legge.

Si richiama, inoltre, l'attenzione delle SS.LL. sulla stretta osservanza dell'art.3 del Regolamento 3 giugno 1940 n.1357.

p. IL MINISTRO
F.to Molajoli

per copia conforme

PROVINCIALE
SOPRINTENDENTE
Prof. Dott. N. Rasmo



[Handwritten signature]

Elenco Bellezze Naturali della Provincia di Trento vin-
colate a sensi di legge 29-6-39 n. 1497 al 24-4-64

ZONA	COMUNE	NOTE
1) Lago Serrai Pinè	! Baselga Pinè	! D.M. 20.10.56 G.U. N.277
2) Doss Trento	! Trento	! D.M. 23. 7.57 G.U. N.197
3) Belvedere di Sardagna	! Trento	! D.M. 11. 9.57 G.U. N.233
4) Valle di Fassa	! Vigo Pozza	!
	! Mazzin Soraga	!
	! Canazei	! D.M. 9. 9.56 G.U. N.292
5) Zona dei laghi di Lamar	! Terlago	! D.M. 30.11.57 G.U. N.312
6) Bacino e Cascata di Nardis	! Giustino	! D.M. 24.4. 57 G.U. N.113
7) " " " del Lares	! Massimeno e	
	! Caderzone	! D.M. 23. 4.57 G.U. N.112
8) Val Venegia	! Tondico e	
	! Siror	! D.M. 3. 9.56 G.U. N.241
9) Alto Garda	! Riva ed Arco	! D.M. 30. 6.58 G.U. N.280
10) Laghi glaciali di Cam-		
piglio	! Pinzolo	! D.M. 29.10.58 G.U. N.284
11) Zona del lago di Tovel	! Tuenno	! D.M. 17. 2.26 Trascr. Tav.
12) Lago di Lagolo	! Calavino e Las ^{no}	! xxxxxx D.M. in corso
13) Lago di Toblino	! Calavino	! Vincolo trascritto Tav.
		! D. 11.6.22 N. 778
14) Laghi di Levico e Caldo-		
nazzo	! Caldonazzo e al.	! D.M. 13.2.59 G.U. N.53
15) Zona panoramica di Cava-		
lese	! Cavalese	! D.M. 27.3.63 G.U. N. 110
16) Zona panoramica di Bel-		
lamonte	! Predazzo	! D.M. 19.7.60 G.U. N. 176
17) Zone panoramiche di Tren-	!	
to	! Trento	! D.M. 3.6.61 G.U. N.144
	! Tenno	! D.M. 19/5.60 G.U. N.140
18) Zona di Tenno		
19) Bacino e Cascata del		
Nanbrone	! Pinzolo	! D.M. 19.5.60 G.U. N.140
20) Montagnaga	! Baselga Pinè	! D.M. 17.2.62 G.U. N. 68
21) Lavazè	! Varena	! D.M. 1.12.61 G.U. N. 3

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCIE DI TRENTO E DI BOLZANO



E L E N C O

DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (ZONE PANORAMICHE)

ZONE D'INTERESSE PANORAMICO

=====				
N°	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	COMUNE	DATI RELATIVI ALLA VINCOLAZIONE	
1.	LAGO DI TOVEL	Tuenno	D.M. 17.2.1926	- Iscr. tavol.
2.	VAL DI VENEGIA	Tonadico	D.M. 3.9.1956	-G.Uff.N° 241
3.	VALLE DI FASSA	Vigo-Pezza-Mazzin-Soraga-Canezei-Campitello	D.M. 9.9.1956	" 292
4.	LAGO DI SERRAIA	Baselga Pine'	" 20.10.1956	" 277
5.	BACINO e CASCATA NARDIS	Giustino	D.M. 24.4.1957	" 113
6.	BACINO e CASCATA LARES	Massimeno Caderzone	D.M. 23.4.1957	" 112
7.	DOSS TRENTO	Trento	D.M. 23.7.1957	" 197
8.	BELVEDERE DI SARDAGNA	Trento	D.M. 11.9.1957	" 233
9.	ZONA DEI LAGHI DI LAMAR	Terlago	D.M. 30.11.1957	" 312
10.	ALTO GARDA	Riva-Arco Nago Torbole	D.M. 30.6.1958	" 280
11.	LAGHI GLACIALI di Campiglio	Pinzolo	D.M. 29.10.1958	" 284
12.	LAGHI DI LEVICO e di CALDONAZZO	Pergine-Tenna-Levico Caldonazzo Calceranica Bosentino	D.M. 13.2.1959	" 53
13.	BACINO DEL NAMBRONE	Pinzolo	D.M. 12.10.1962	" 289
14.	ZONA DI TENNO	Tenno	D.M. 19.5.1960	" 140
15.	ZONA PANORAMICA DI TRENTO	Trento	D.M. 3.6.1961	" 144
16.	ZONA DI BELLAMONTE	Predazzo	D.M. 19.7.1960	" 176
17.	ZONA PANORAMICA DI MONTAGNAGA di PINE'	Basegla di Pine'	D.M. 15.2.1962	" 68

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCE DI TRENTO E DI BOLZANO

18. ZONA DI MADONNA DI CAMPIGLIO - Pinzolo	D.M.	15.11.1963	G.Uff. I/64
19. ZONA DI MONTE BONDONE Trento	D.M.	4.10.1963	" 315
20. ALTIPIANO DI LAVAZZÈ Varena	D.M.	1.12.1961	" 3/62
21. ZONA PANORAMICA DI CAVALESE Cavalese	D.M.	27.3.1963	" 110
22. ZONA SUD-OCCID. DEL LAGO DI LEDRO Pieve di Ledro	D.M.	2.10.1964	" 266
23. ZONA PANORAMICA DI PAI della Paganella Fai	D.M.	18.10.1963	" 286
24. ZONA PANORAMICA DEL BOLGHER Trento	D.M.	in corso	
25. ZONA PANORAMICA DI VARENA Varena	D.M.	in corso	
26. ZONA DELLA VALLE DI TOVEL Tuenno	D.M.	25.7.1960	" 208
27. ZONA PANORAMICA DI MOENA Moena	D.M.	in corso	
28. ZONA PANORAMICA DI MEZZOCORONA Mezzocorona	D.M.	in corso	
29. ZONA PANORAMICA DEI CASTELLI Besenello Calliano	D.M.	in corso	
30. ZONA PANORAMICA DI ROVERETO Rovereto	D.M.	in corso	
31. ZONA DEL LAGO DI LAGOLO Calavino	D.M.	in corso	
32. ZONA DEL LAGO DI TOBLINO Lasino Calavino	Vincolo ex L. 11.6.1922 N° 778 -		



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCIE DI TRENTO E DI BOLZANO

18. ZONA DI MADONNA DI CAMPIGLIO - Pinzolo	D.M.	15.11.1963	G.Uff. I/64
19. ZONA DI MONTE BONDONE Trento	D.M.	4.10.1963	" 315
20. ALTIPIANO DI LAVAZZÈ Varena	D.M.	1.12.1961	" 3/62
21. ZONA PANORAMICA DI CAVALESE Cavalese	D.M.	27.3.1963	" 110
22. ZONA SUD-OCCID. DEL LAGO DI LEDRO Pieve di Ledro	D.M.	2.10.1964	" 266
23. ZONA PANORAMICA DI FAI della Paganella Fai	D.M.	18.10.1963	" 286
24. ZONA PANORAMICA DEL BOLGHER Trento	D.M.	in corso	
25. ZONA PANORAMICA DI VARENA Varena	D.M.	in corso	
26. ZONA DELLA VALLE DI TOVEL Tuenno	D.M.	25.7.1960	" 208
27. ZONA PANORAMICA DI MOENA Moena	D.M.	in corso	
28. ZONA PANORAMICA DI MEZZOCORONA Mezzocorona	D.M.	in corso	
29. ZONA PANORAMICA DEI CASTELLI Besenello Calliano	D.M.	in corso	
30. ZONA PANORAMICA DI ROVERETO Rovereto	D.M.	in corso	
31. ZONA DEL LAGO DI LAGOLO Calavino	D.M.	in corso	
32. ZONA DEL LAGO DI TOBLINO Lasino Calavino		Vincolo ex L. 11.6.1922 N° 778 -	



INTERVENTO TENUTO DAL DOTT. Francesco Borzaga AL CONGRESSO DELLA
S.A.T. DELL'ANNO 1962 A FONDO

=====

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA VALLE DI GENOVA ED IN PARTICOLARE
SUL SUO PROSSIMO E PROBABILE SFRUTTAMENTO PER LA PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA.

Argomento della mia relazione è un gravissimo problema di protezione della natura, e insieme di salvaguardia sia dell'economia che delle caratteristiche medesime del nostro Trentino, problema venuto alla ribalta con un particolare rilievo in questi ultimi giorni.

L'integrità delle nostre montagne deve stare particolarmente a cuore a noi alpinisti, e d'altronde abbiamo nella S.A.T. uno strumento quanto mai valido e rispettato così per le sue tradizioni così per la sua attuale influenza.

Quando ho parlato dell'argomento con la direzione del nostro sodalizio ed ho chiesto di fare il mio breve intervento era appena apparsa sui giornali la notizia dei lavori idroelettrici in Val di Genova. Non conoscevo perciò esattamente la portata delle opere previste. Purtroppo, secondo quanto pubblicato dall'Adige del 27,28 u.sc., la situazione è anche peggiore di quanto non prevedessi, e tale da giustificare ogni pessimismo.

Sono stati progettati in Valle di Genova due gruppi di lavori.

Anzitutto nella parte superiore della Valle, a quota superiore a 2300 metri, la S.I.S.M. intende attuare un canale e galleria di gronda (credo sia questo il termine tecnico) che raccolga le acque scendenti dai ghiacciai della Lobbia e del Mondrone, tutte quelle che scendono per il fianco sinistro della Valle ed infine, con buona pace delle proteste della S.I.S.M. anche quello probabilmente del Rio Nardis, e le convogli ai laghi di Cornisello in Val Mambro, attigua alla Valle di Genova, dove sorgerebbe una diga della capacità di 20 o 30 milioni di metri cubi.

Qui si aggiungerebbe anche il frutto di quello che è stato argutamente chiamato "piccolo travaso", cioè dello spillamento del Rio Vermigliana in Valle di Sole; la bella quantità di 3 metri cubi circa al secondo. Dal bacino le acque verrebbero convogliate in caverna all'imbocco della Valle di Genova e di qui a Molveno.

Le rimanenti acque della parte destra della Valle di Genova, Rio Lares, ecc., verrebbero invece utilizzate dal secondo progetto:

si è pensato di sottrarle a mezzo di una galleria al loro naturale bacino per utilizzarle nella centrale di Val di Fumo, nonchè, secondo un'espressione dell'Adige ai fini dell'irigazione della pianura bresciana.

Questi progetti, e il meno che si possa dire di essi è che la loro attuazione sarebbe disastrosa per il Trentino.

In data ieri si è già avuta una ferma presa di posizione del Comitato di Trento del M.I.P.N., contro di essi.

Con il ~~presente~~ presente intervento io intendo chiedere che la S.A.T. aggiunga la propria protesta, e che il nostro sodalizio intervenga attivamente per ottenere il loro accantonamento.

Noi tutti sappiamo che cosa significhi la Valle di Genova per il nostro paesaggio alpino. E' forse la più bella tra le valli dello arco alpino orientale. Certo la più splendida del Trentino.

Noi non abbiamo niente che possa avvicinarsi alle cascate del Nardis e del Lares, e unico è pure lo spettacolo offerto dai ghiacciai, dalla fauna e dalla flora ivi ospitate.

E' però evidente che tutto ciò è un frutto ed una creazione della acqua, e temo proprio che a lavoro ultimati non ne rimarrà più di che tenere in piedi una fontana.

Si pensi che si tratta di una delle ultime zone che ci rimangono intatte, meravigliosamente adatta per ospitare quel parco nazionale di cui il Trentino manca. Si pensi che ivi è l'ultimo rifugio dell'orso bruno.

E' mia personale e profonda convinzione che la natura e la montagna vadano salvaguardate ed amate per se stesse e che siano un elemento insostituibile per l'ordinata vita e per l'educazione dell'uomo. La Valle di Genova però ha anche un enorme interesse turistico.

E' celebre in tutto il mondo alpinistico, e benchè non sia stata ben conservata costituisce la maggiore attrattiva delle Giudicarie; tanto più ciò dopo lo sfruttamento e la trasformazione della Valle di Fumo e del Lago di Molveno, e da quando è possibile contare i sassi sul fondo del Sarca da Pinzolo a Riva.

Non si tratta qui, come molti sembrano a torto credere, di salvare questo o quello interesse o aspetto particolare, come le cascate Nardis o la piscicoltura. La Valle costituisce un complesso unico di bellezze naturali e deve essere eventualmente considerata nel suo insieme. Ogni particolare isolato dal contesto e conservato per sè ~~perderebbe~~ perderebbe qualsiasi significato.

Non credo che la zona di Pinzolo potrebbe risollevarsi della perdita di un'attrazione turistica tanto importante. Sono però da prevedersi conseguenze negative ben maggiori dall'attuazione dei progetti in parola, e non limitati alla sola Rendena.

E' prevista infatti, come detto, la costruzione di una serie di canali e gallerie cosiddette di "gronda", per la raccolta delle acque della Valle di Genova e della Vermigliana e per l'immissione dello stesso in Val Nambrone? Inoltre le rimanenti acque della Valle di Genova sarebbero immesse nel bacino del Chiese.

Ora ho presente una relazione del prof. M. Gortani Presidente dell'accademia delle Scienze di Bologna. Tale relazione fu letta il giorno 11 dicembre 1961, dinanzi alla Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse al Consiglio Nazionale delle Ricerche ed è relativa alle conseguenze di lavori di questo genere.

Ripeto che non si tratta qui di semplici lavori di sbarramento, ma dello sfruttamento totale di tutti i corsi d'acqua di scorrimento della montagna. Si tratta addirittura della diversione di importantissimi corsi di acqua dai loro naturali dislivelli.

Ora il Prof. Gortani definisce letteralmente tali lavori come "una delle minacce più gravi che siano state poste alla difesa del paesaggio montano". Conseguenze inevitabili sono indicate nel progressivo e inarrestabile, soprattutto irreversibile disseccamento e decadimento di tutta la copertura vegetale e boschiva della montagna. Ripeto che si tratta di un'alterazione permanente e irreversibile, che farà sentire in pieno le sue conseguenze tra molti anni. E' prevedibile anche un peggioramento delle condizioni agronomiche di tutta la zona circostante.

Peggiori poi, e semplicemente incalcolabili, sono gli effetti ottenuti con la distorsione delle acque dal loro naturale bacino.

In questo caso è addirittura prevedibile che si interferiscano danni irrimediabili alle falde idriche sotterranee delle pianure.

In occasione della dotta relazione del Prof. Gortani, la Commissione per la conservazione della natura del C.N.R. ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

"Rilevato ~~xxx~~ che scopo ed effetto dei canali e gallerie di gronda è la sottrazione quanto più possibile spinta delle acque scorrenti ed infiltranti nei versanti dai medesimi interessi;

Tenuto presente che a tale sottrazione fa seguito un processo di progressivo inaridimento e degradazione della copertura pratica e di decadimento delle foreste;

Valutati gli effetti perniciosi che in aggiunta a questi, porta la diversione delle acque fluenti dei loro naturali versanti, con minaccia grave al rifornimento idrico delle zone sottostanti delle acque sotterranee.

F A V O T O

1) che nelle concessioni di acque per derivazioni idroelettriche siano tassativamente esclusi i canali e gallerie di gronda, a meno che traversino zone prive di qualsiasi vegetazione.

2) che dette concessioni prevedano la restituzione delle acque nei loro alvei naturali".

Tale Ordine del Giorno fu trasmesso ai Ministeri dei Lavori Pubblici ed Agricoltura e Foreste.

Come ho detto, i lavori testè iniziati sono esclusivamente di tale tipo.

Io credo che dinanzi ad una minaccia tanto grave per il futuro del paese, sia dovere degli Alpinisti Trentini di fare quanto possibile per conservare integre sia le risorse naturalistiche e paesistiche, sia il naturale assetto idrogeologico del Trentino.

Infine potremo dimostrare che la montagna non viene solo considerata come un necessario oggetto per un indiscriminato sfruttamento industriale e turistico.

=====

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCIE DI TRENTO E DI BOLZANO

Prot. N. 1667

Allegati 1

Risposta a -

Trento, 12.4.1965.
(Castello del Buonconsiglio)

OGGETTO: BELLEZZE NATURALI - Zone d'interesse panoramico.

Preg; Sig.

Avv. Dott. FRANCESCO BORZAGA

T R E N T O

Viale Verona 8

Trasmetto allegato l'Elenco delle "zone d'interesse panoramico" della Provincia di Trento per le quali e' già stato emessa, o e' in corso la dichiarazione di importante interesse pubblico ai sensi degli artt. 1 e 4 della legge 29.6.1939 N°1497.



IL SOPRINTENDENTE
-Prof. Dott. N. Rasmo-

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCIE DI TRENTO E DI BOLZANO



E L E N C O

DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (ZONE PANORAMICHE)

ZONE D'INTERESSE PANORAMICO

N°	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	COMUNE	DATI RELATIVI ALLA VINCOLAZIONE
1.	LAGO DI TOVEL	Tuenno	D.M. 17.2.1926 - Iscr. tavol.
2.	VAL DI VENEGIA	Tonadico	D.M. 3.9.1956 - G. Uff. N° 241
3.	VALLE DI PASSA	Vigo-Pezza-D.M. Mazzin-Soraga- Canazei- Campitello	9.9.1956 " 292
4.	LAGO DI SERRAIA	Baselga Pine' "	20.10.1956 " 277
5.	BACINO e CASCATA NARDIS	Giustino	D.M. 24.4.1957 " 113
6.	BACINO e CASCATA LARES	Massimeno Caderzone	D.M. 23.4.1957 " 112
7.	DOSS TRENTO	Trento	D.M. 23.7.1957 " 197
8.	BELVEDERE DI SARDAGNA	Trento	D.M. 11.9.1957 " 233
9.	ZONA DEI LAGHI DI LAMAR	Terlago	D.M. 30.11.1957 " 312
10.	ALTO GARDA	Riva-Arco Mago Torbole	D.M. 30.6.1958 " 280
11.	LAGHI GLACIALI di Campiglio	Pinzolo	D.M. 29.10.1958 " 284
12.	LAGHI DI LEVICO e di CALDONAZZO	Pergine- Tenna-Levico Caldonazzo Calceranica Bosentino	D.M. 13.2.1959 " 53
13.	BACINO DEL NAMBRONE	Pinzolo	D.M. 12.10.1962 " 289
14.	ZONA DI TENNO	Tenno	D.M. 19.5.1960 " 140
15.	ZONA PANORAMICA DI TRENTO	Trento	D.M. 3.6.1961 " 144
16.	ZONA DI BELLAMONTE	Predazzo	D.M. 19.7.1960 " 176
17.	ZONA PANORAMICA DI MONTAGNAGA di PINE'	Basegla di Pine'	D.M. 15.2.1962 " 68

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE GALLERIE
PER LE PROVINCIE DI TRENTO E DI BOLZANO

18. ZONA DI MADONNA DI CAMPIGLIO - Pinzolo	Pinzolo	D.M. 15.11.1963 G.Uff. I/64
19. ZONA DI MONTE BORDONE	Trento	D.M. 4.10.1963 " 315
20. ALTIPIANO DI LAVAZE'	Varena	D.M. 1.12.1961 " 3/62
21. ZONA PANORAMICA DI CAVALESE	Cavalese	D.M. 27.3.1963 " 110
22. ZONA SUD-OCID. DEL LAGO DI LEDRO	PIEVE di Ledro	D.M. 2.10.1964 " 266
23. ZONA PANORAMICA DI FAI della Paganella	Fai	D.M. 18.10.1963 " 286
24. ZONA PANORAMICA DEL BOLGHER	Trento	D.M. in corso
25. ZONA PANORAMICA DI VARENA	Varena	D.M. in corso
26. ZONA DELLA VALLE DI TOVEL	Tuenno	D.M. 25.7.1960 " 208
27. ZONA PANORAMICA DI MOENA	Moena	D.M. in corso
28. ZONA PANORAMICA DI MEZZOCORONA	Mezzocorona	D.M. in corso
29. ZONA PANORAMICA DEI CASTELLI	Besenello Calliano	D.M. in corso
30. ZONA PANORAMICA DI ROVERETO	Rovereto	D.M. in corso
31. ZONA DEL LAGO DI LAGOLO	Calavino	D.M. in corso
32. ZONA DEL LAGO DI TOBLINO	Lasino Calavino	Vincolo ex L. 11.6.1922 N° 778 -



Milano , 4 dicembre 1961

Caro Borzaga,

ho sempre in mente il bel laghetto di Tovel, ma non riesco ancora a conciliare il rispetto del romantico recesso, dove si svolge un curioso processo naturale, con le esigenze del turismo, che non si possono aprioristicamente condannare.

Questo é il motivo che mi trattiene dal proporre un servizio alla direzione del giornale e dal compiere una necessaria visita al luogo. Uno di questi giorni pregherò il conte Giacomo Gallarati Scotti di lasciarmi prendere visione del materiale da Lei fornito e deciderò sul da farsi.

Intanto si abbia i miei cordiali saluti.

Luigi Tomassini

VERBALE della riunione tenuta a Cles, presso la sede della Sezione di Cles della SAT, il giorno 9/2/1965, ore 9.
Oggetto: costituzione di un Parco Nazionale in Valle di Tovel.

Sono presenti: il signor Renzo Stringari, Presidente della Sezione; il dott. Pietro Bolner; il dott. Melchiorre Foresti; il signor Carlo Claus, accademico del C.A.I.; inoltre per l'associazione Italia Nostra, Sez. di Trento, il segretario dott. Francesco Borzaga, il dott. Gino Tomasi del Museo di Trento, l'arch. Fabio Odorizzi di Riva, l'arch. Sergio Giovannazzi, il sign. Renato Jellici. E' pure presente il dott. Gerosa di Trento.

Inizia con una breve relazione il dott. Borzaga. Premesso che i presenti hanno tutti preso visione di studi condotti in precedenza, e in particolare dello studio paesaggistico sulla Valle di Tovel portato a termine per conto del MEPN dell'arch. Giovannazzi in collaborazione col prof. Franco Pedrotti e col relatore, espone brevemente quali ragioni consiglino l'attuazione di uno sviluppo particolare e unitario per la Valle di Tovel. Esse consistono soprattutto nella presenza del fenomeno, unico al mondo, dell'arrossamento del lago di Tovel causato dal Glenodium, nella ricchezza della caratteristica fauna alpina tra cui di particolare interesse l'orso, nella ricchezza e nella grande varietà dei boschi presenti nella valle, nelle numerose particolarità offerte dalla stessa valle nei suoi circa venti chilometri di lunghezza. Inoltre nell'avere fino ad oggi la valle mantenuto intatto o quasi le proprie caratteristiche, nelle numerose specie rare vegetali rinvenibili, (come la Linnea Borealis), e nel fatto che più o meno tutto il territorio è di proprietà pubblica^e compreso in un numero assai ridotto di Comuni.

D'altro canto, la zona è oggi in imminente pericolo di vedere disperse e dolapidate queste sue attrattive e caratteristiche pressochè uniche. Il Comune di Tuenno, infatti, sotto la pressione di speculatori e di vari censiti, da vari anni sta adoperandosi per ottenere uno sviluppo edilizio sulle rive e in prossimità del lago. Ha portato in loco la luce elettrica, l'acqua, e il telefono e sta attuando una politica di alienazione del suolo pubblico in prossimità del lago e una lottizzazione dello stesso, nonostante tutta la valle sia

gravata di suo civico. Vi sono progetti per un centro alberghiero e per una stagione invernale in Val di Tovel, per la realizzazione di impianti seggio-funiviari e per l'apertura completa della Valle al traffico motorizzato con la grande strada del Passo del "rostè". La realizzazione di tali progetti, specie se attuata caoticamente e per la soddisfazione di interessi ed esigenze particolari, porterà in brevissimo tempo alla completa dissipazione di quel prezioso patrimonio pubblico che è la Valle di Tovel con le sue attuali caratteristiche. Già le lottizzazioni fin qui realizzate costituiscono una inammissibile alterazione dell'ambiente e costituiscono una diretta minaccia alla conservazione del Glenodinium.

Il relatore fa presente come si contino all'estero assai numerosi esempi di territori ai quali, per le rare caratteristiche naturali, paesistiche o per l'interesse scientifico è stata data la destinazione a "Parco". Per Parco si intende una zona lo sviluppo della quale viene indirizzato in modo unitario, per l'uso pubblico e per il pubblico godimento, "per l'educazione del popolo" e in vista della conservazione e della valorizzazione delle caratteristiche presenti.

Come recita l'art. 1 della proposta di legge presentata al Parlamento sui Parchi Nazionali dagli on. Rossi, Restivo, Marangone, La Malfa, Badini, Confalonieri, "Parchi Nazionali" possono essere istituiti su territori i quali, per peculiari caratteristiche morfologiche, naturali od estetiche presentano rilevante interesse generale che si intende preservare ai fini culturali e sociali delle scienze naturali, della conservazione degli ambienti e bellezze naturali, della educazione e ricreazione dei cittadini."

Esempi di Parco Nazionale realizzati all'estero sono il Parco Nazionale di ~~Plitvice~~ Plitvice in Jugoslavia, che costituisce una delle massime attrattive turistiche di quel Paese, il Parco Nazionale Svizzero di Engadina, i Parchi realizzati in Germania eccetera. Viene mostrato un pieghevole del Parco di Plitvice, al quale nelle caratteristiche potrebbe essere simile il futuro Parco di Tovel.

Il relatore illustra poi alcuni aspetti degli studi già eseguiti, in particolare la proposta dell'arch. Giovanazzi di eliminare dall'interno del Parco i centri residenziali (escluso il nucleo alberghiero centrale) i quali andrebbero spostati al margine ed all'esterno del Parco. Viene infine data lettura del verbale della riunione tenuta a Roma presso la sede di Italia Nostra il giorno 21/1/1963 da Borzaga e Pedrotti

con il segretario di I.N. signor Machella e con il responsabile della detta associazione per il verde dott. Donaldo Stringer.

=====

Nella successiva discussione, su richiesta di Stringari, l'arch. Odorizzi fa presente come fino ad oggi il Comune di Tuenno si sia praticamente opposto ad una disciplina restrittiva delle costruzioni e della viabilità, soprattutto in prossimità del lago. Il Comune intende destinare le adiacenze dello stesso a zona residenziale.

L'Arch. Giovanazzi illustra la cartografia allegata allo studio paesistico, il concetto di centro turistico e quello dei centri residenziali esterni del Parco.

I signori Stringari e Foresti fanno presente la difficoltà finanziaria inerente alla costituzione del Parco, al cui finanziamento dovranno eventualmente provvedere o concorrere la Regione e la Provincia, nel quadro delle rispettive competenze statutarie, con la creazione di un apposito Ente. Alla composizione dello stesso dovranno naturalmente partecipare anche i vari ~~Comuni~~ Comuni interessati.

Da parte di tutti i presenti si conviene sull'opportunità che al Parco siano mantenuti i limiti e le caratteristiche elencati nel verbale di Roma dd. 21/1/63, del quale è stata data prima lettura. Si sottolinea inoltre come dalla relazionizzazione dell'iniziativa potrà venire grande impulso a beneficio turistico non al solo paese di Tuenno, ma all'intero comprensorio della Valle di Non e in particolare a tutti i paesi prossimi al Parco. Lo sviluppo dello stesso dovrà essere rigorosamente unitario e non venire inteso nel solo senso della protezione faunistica.

Il dott. Bolner fa presente come ~~nel~~ territorio previsto per il Parco ricadano anche zone di bosco dei comuni di Terres, Flavon e Cunevo.

Il signor Jellici sottolinea l'importanza che potrà avere la presenza del Parco per il ripopolamento e per l'introduzione di specie già per il passato presenti, con il beneficio per gli stessi cacciatori.

Il Signor Stringari illustra l'opportunità di propagandare l'iniziativa, dato che il concetto di Parco è praticamente sconosciuto e

viene spesso frainteso. L'iniziativa e d'altro canto utile data la continua diminuzione e scomparsa della montagna quale è intesa in senso tradizionale e dei valori della stessa, concepita alpinisticamente e come ambiente naturale.

Fa presente di avere già parlato del progetto di massima di creazione del parco a varie personalità, incontrando consensi.

Il dott. Borzaga propone la convocazione a Cles, capoluogo della Valle di Non, di un congresso nazionale da tenersi in autunno sul tema: "Per una Parco Nazionale della Valle di Tovel". A tale congresso potrebbero partecipare per la parte scientifica vari Enti, su invito del Prof. Pedrotti.

Così l'Istituto di Idrobiologia Marco de Marchi di Pallanza, la Società Botanica Italiana di Firenze, il Centro Nazionale delle Ricerche di Roma, l'Accademia delle scienze di Bologna, quella di scienze forestali di Firenze e naturalmente il Museo di Storia Naturale di Trento.

Per altri aspetti invece l'Associazione Nazionale Italia Nostra, l'E.P.T. ecc.

L'arch. Odorizzi propone uno studio più particolareggiato per appurare il costo della realizzazione e valutare il guadagno che potrà derivare dalla stessa a Tuenno e alla Val di Non.

A chiusura della riunione, viene deciso all'unanimità di costruire un comitato del quale facciano parte esclusivamente persone del ~~la~~ ~~Valle~~ Parco, con le caratteristiche questo illustrate nel corso della riunione. Esse dovranno guadagnare all'iniziativa l'appoggio degli Enti locali, dei comuni e della popolazione. Vengono fatti i nomi del rag. Giacomo Dusini, del dott. Antonio de Lutterotti, del conte Paolo Premoli, del signor Gerolamo de Dallago, del dott. Pietro Bolner, del dott. Melchiorre Foresti, del signor Renzo Stringari, del signor Carlo Claus, del prof. Paride Lorenzoni, tutti già interpellati tranne il conte Premoli.

Si decide di esporre la proposta e il programma alle autorità locali e regionali e provinciali, e di procedere alla stesura di un breve programma di massima comprendente un calendario di attività e la divisione dei compiti. Tale programma verrà discusso in una nuova riunione da tenersi a Cles entro il corrente mese.

Trento, 29 luglio 1966

Spett.

PROVINCIA AUTONOMA DI

T R E N T O

=====

In seguito alla richiesta del Presidente della Giunta Provinciale di data 12 luglio 1966, n. di Prot. 341/128-IX, considerando l'argomento di comune interesse, la Sezione di Trento di "Italia Nostra" e la S.A.T. hanno realizzato un incontro allo scopo di esaminare la disciplina urbanistica prevista in sede legislativa per le aree da destinarsi a parco naturale.

Le due Associazioni osservano quanto segue:

a) strade ed eventuali impianti di risalita dovrebbero essere autorizzati in quanto destinati al servizio del parco, tenendo presente che il consentirne un eccessivo sviluppo significherebbe porre la sicura premessa per un sostanziale svuotamento della destinazione proposta.

b) All'interno di ciascun parco si ritiene opportuno che vengano previste in ogni particolare le caratteristiche ed i limiti della circolazione automobilistica, escludendo in particolare ogni accesso ai boschi ed ai sentieri ai mezzi non di servizio.

Una simile disciplina è oggi in vigore in tutte le zone boschive della Germania Occidentale.

c) Si ritiene opportuno che venga specificatamente esclusa dalle attrezzature ricettive consentite l'edilizia residenziale privata, eventualmente localizzabile ai bordi esterni e fuori del parco.

La Sezione di Trento di "Italia Nostra" e la S.A.T. ritengono necessario inoltre che nelle aree da destinarsi a parco naturale vengano inclusi i seguenti gruppi montani:

1. = L'intero Gruppo di Brenta dovrebbe essere compreso nel parco occidentale, come da mappa che si allega.

Il Gruppo di Brenta, del tutto privo di insediamenti stabili e di non eccessiva importanza dal punto di vista silvo-pastorale, è meritatamente famoso nell'intera Europa per la sua selvaggia bellezza e costituisce una delle massime attrattive naturali del Trentino.

Valorizzato, ma anche conservato nelle proprie caratteristiche con il lavoro di decenni dalle Associazioni alpinistiche, esso non deve in alcun modo venire abbandonato ad interventi speculativi che lo trasformino e lo degradino. Esso deve essere conservato per l'educazione ~~per tutti~~ ed il riposo di tutti. Il Gruppo costituisce attualmente un meraviglioso rifugio per la fauna alpina.

L'area attualmente prevista esclude dalla protezione zone, come la Val delle Seghe, la Val d'Ambiez, la Val d'Agola, la

Val d'Algone, tra le più splendide del Gruppo e certamente più ricche di fauna.

L'ampliamento dell'area più che opportuno appare necessario.

2.= Per ragioni simili, si richiede l'inclusione nel parco orientale del Gruppo delle Pale di S.Martino.

Tale zona costituisce uno degli esempi più celebri di catena dolomitica, tipo di monti non molto frequenti nella nostra provincia.

L'ampliamento proposto non sembra tale da limitare in alcun modo le possibilità di sviluppo economico del comprensorio interessato, e offrirebbe un'assai notevole attrattiva per il vicino centro di S.Martino di Castrozza.

Infine, il parco risulterebbe incomparabilmente più vario e di interesse assai accresciuto rispetto all'area ora indicata.

IL PRESIDENTE
(Dott. G.B. Menauni)

Il parere dei lettori

Questa rubrica è aperta a quanti desiderano esprimere giudizi, proposte e contributi sui temi e i problemi della vita quotidiana - La loro collaborazione è assai gradita al giornale - Le lettere sono prese in considerazione solo se portano la firma del mittente - Sarà apprezzata la brevità

Malga Flavona e "Italia nostra,,

Riceviamo dal sindaco di Flavon:

Signor Direttore, a seguito dell'articolo pubblicato sul suo giornale il 6 c.m. a cura di « Italia Nostra » a proposito di un « veto » alla costruzione della strada per malga Flavona, desidero dire il mio parere.

Chi voglia proseguire oltre il lago di Tovel, addentrandosi nella valle lungo la strada esistente, può ammirare un bel bosco che fa degna cornice al lago Rosso. Quando la strada diventa intransitabile con mezzi meccanici, l'escursionista può inoltrarsi nella valle attraversando una zona piuttosto brulla, per le abbondanti lavine e giungere così alla malga Pozoi, circondata da bosco. Occorre poi sobbarcarsi a nuova fatica per salire una traccia di sentiero che conduce all'incantevole malga Flavona a quota 1.900 con i suoi ampi pascoli, circondati da una bellissima chiostra di piccole Dolomiti. Si tratta indubbiamente di un panorama meritevole di essere visto dagli amanti delle bellezze naturali e della montagna.

Ma il complesso della Flavona non è soltanto un bel posto: è anche malga e bosco e come tale scarsamente sfruttabile, nonostante la notevole estensione di oltre 1.500 ettari, finché non sia provvisto di una strada di accesso e non siano state apportate migliorie ai pascoli e ai fabbricati « Italia Nostra » dovrebbe considerare anche la notevole svalorizzazione che subisce il legname per la difficoltà del suo trasporto su strada camionabile; dovrebbe considerare la necessità di migliorie alla malga, già ora capace di 180 capi grossi di bestiame, per un suo razionale sfruttamento; per non parlare della difficoltà di assistenza sanitaria

sia agli uomini che agli animali che deriva dalla mancanza della strada. Vorrei inoltre che provasse la direzione trentina di « Italia Nostra » a sobbarcarsi la fatica del trasporto delle masserizie, dei viveri e di tutto quanto occorre per il funzionamento della malga, sulle sue illustri spalle e forse allora la sullodata direzione troverebbe che il paesaggio è meno bello ed importante di quanto lo trova ora qualche suo componente che ama le passeggiate.

I Comuni di Flavon, Cunevo e Terres, proprietari del nesso Flavona, insieme con il Comune di Tuenno, di cui una parte del bosco sarà servito dalla costruenda strada e nel cui comune catastale è compresa la Flavona, hanno ritenuto doveroso studiare la possibilità di realizzare opportune migliorie per rendere più redditizia e ad incrementare lo sviluppo zootecnico della zona.

Il programma di migliorie ai beni silvo - pastorali della Flavona non può ovviamente realizzarsi senza una strada di servizio transitabile con automezzi che colleghi la Flavona con la strada provinciale a Tuenno, attraverso la valle di Tovel, allacciandosi a monte del lago con la strada già esistente.

La nostra iniziativa suesposta è stata avvalorata da tecnici della zootecnia e forestali che hanno ritenuto i pascoli ed i boschi suscettibili e bisognosi di notevoli miglioramenti. Abbiamo ora interessato al nostro problema le autorità regionali ed è stato effettuato un sopralluogo; in tale occasione si è prospettata la possibilità di un intervento con i mezzi del Piano verde.

Mi sorprende quindi che la direzione trentina di « Italia Nostra » abbia preso posizio-

ne contro la realizzazione della tanto necessaria strada, temendo che essa serva interessi turistici e che condizioni ogni futuro assetto della val di Tovel. Sarà quindi in ogni caso nostra cura, in sede di progettazione e di costruzione della strada, sentire gli organi urbanistici provinciali e il Sovrintendente ai monumenti per concordare, ove necessario, le distanze e le misure. Per quanto poi riguarda i « notevoli capitali » che verrebbero « convogliati in loco », manifestando fin d'ora il desiderio di queste amministrazioni, che essi siano veramente notevoli, ci pare che la relazione dei tecnici, inviati in sopralluogo, sia valida a giustificare l'intervento del Piano verde che noi abbiamo richiesto. E valga il contributo che ci verrà concesso ad indennizzarci, almeno in parte, del danno che subisce la nostra proprietà con l'imposizione del vincolo paesaggistico.

Perché quel pezzettino di Italia che è la Flavona è nostra e pensiamo sia doveroso per gli amministratori fare in modo che essa sia convenientemente sfruttata, quando ciò non porti danno alla bellezza del panorama.

Penso quindi di tranquillizzare i signori di « Italia Nostra » che temono sia nostra intenzione intraprendere lavori a danno della bellezza della valle di Tovel e ritengo doveroso ringraziare da queste righe le autorità ed i tecnici che ci hanno incoraggiati ed aiutati e che vorranno continuare ad aiutarci ed incoraggiarci per un sollecito, anche se non gradito da « Italia Nostra », migliore sfruttamento del nostro patrimonio e per un intervento atto ad incrementare lo sviluppo zootecnico dei nostri paesi.

Alfredo Calai

